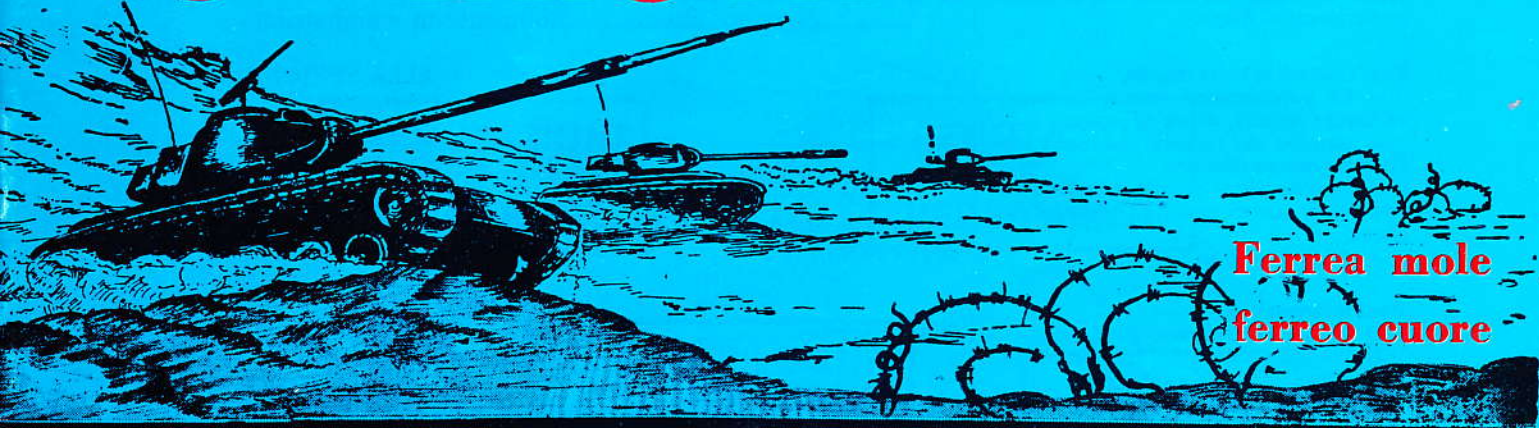


IL CARRISTA D'ITALIA



**Ferrea mole
ferreo cuore**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Mens. - Anno XXIX - N. 5-6 (139°) GIUGNO-LUGLIO '87
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



**BENEDIZIONE
DEL LABARO
DELLA «GIOVANE»
ATTIVA SEZIONE
MAREMMANA
DI GROSSETO**

**GIURAMENTO
SOLENNE
A LECCE
DEGLI ALLIEVI
SPECIALIZZATI**



**4 OTTOBRE - AVIANO - XI RADUNO NAZIONALE
BATTESIMO DEL NUOVO CARRO ITALIANO**

BENEDETTO IL LABARO DI GROSSETO PRESENTE IL GENERALE DEL POZZO

Nella ricorrenza del primo Anniversario della Sua ricostituzione si è svolta felicemente organizzata dalla Sezione Carristi di Grosseto, la cerimonia della Benedizione del Labaro intitolato ad un eroico figlio di Maremma: il Caporale Pilota Pucci Giuseppe, decorato di Medaglia d'argento alla memoria.

La manifestazione ha registrato una larga partecipazione di ex appartenenti all'Arma intervenuti con i familiari, l'intervento di Autorità civili e militari, di rappresentanze ANCI della Toscana, di Sezioni combattentistiche Interarma e della gradita presenza del Presidente Nazionale dell'Associazione Gen. di C. d'A. Enzo Del Pozzo accompagnato dal Vice Presidenti Nazionali Montuoro, Crespina dal Segretario Generale Bu-

frutto della concordia e soprattutto l'amore fraterno che in essa regna.

Rivolto ai giovani ne ha elogiato la massiccia presenza complacendosi del fatto che essi hanno finalmente capito la validità dell'Associazione Carrista... associazione che vuole semplicemente riaffermare quei valori fondamentali della vita comunitaria; l'amor di patria; il senso del dovere... lo spirito di solidarietà... il senso del sacrificio... l'amore per la giustizia che nella società attuale sembrano offuscati dalla nebbia dell'indifferenza e dello scetticismo.

Quanto ai «vecchi» Carristi ha rammentato gli ideali, le tradizioni, gli episodi salienti dell'Arma, i ricordi che riaffiorano nel passato... specialmente nei vecchi militanti; le difficoltà allora

merosi partecipanti (oltre 140) il suo plauso per la riuscita della manifestazione ed ha puntualizzato gli scopi di questi simpatici raduni che, a testimo-

NOBILE DISCORSO DEL VESCOVO TACCONI PER UNA SOCIETÀ MIGLIORE

«La liturgia della parola di questa terza domenica di Quaresima ci ricorda che Dio ci dà un'acqua meravigliosa, che disseta e comunica la vita; ce lo ricorda la prima lettura con l'acqua di Meriba, con la quale Dio dissetò il popolo d'Israele che camminava nel deserto in cerca della Terra Promessa; ce lo ricorda la terza lettura attraverso quanto Gesù dice alla Samaritana «Se tu sapessi chi è colui che ti parla, tu stessa gli avresti chiesto dell'acqua ed egli ti avrebbe dato un'acqua che disseta per la vita eterna».

Tutti abbiamo avuto quest'acqua nel battesimo, che ci ha costituiti figli di Dio mediante la vita eterna che ha comunicato a ciascuno di noi.

Sembrerebbe che il battesimo che ci viene ricordato dalla liturgia della parola non avesse nulla da spartire con la celebrazione che stamani facciamo, all'insegna di un corpo militare quale è quello dei carristi, che, nel secondo anniversario della fondazione della loro Associazione a Grosseto, si sono anche dati un labaro che sia simbolo della loro unità, e ricordano la loro vita in comune nelle vicende liete e tristi della guerra.

In realtà il battesimo non ci ha confermati nella vita eterna e questa vita subisce ogni sorta di aggressioni da parte del male, che è la tentazione a portarci al peccato: insidia che ci viene dalla nostra natura corrotta, in cui soffiano, e con veemenza, il demonio ed una società portatrice di tanti guai, quei guai che tutti conosciamo e tendono a soggiogarci. Ne segue che, pur desiderando vivamente che non ci siano più le guerre e i carristi, come strumento bellico, abbiamo ad essere un archivio ricordo, una lotta c'è sempre da portare avanti, quella contro il male nostro e del mondo.

«Ai baldi carristi lo dirò dunque di respingere questi assalti con quell'eroismo con il quale respinsero, in tempi culturalmente assai diversi e che vorremmo sorpassati per sempre, altri fratelli».

A questo impegno la Chiesa con me li richiama e potremmo dire, accettando il loro motto, in ferrea mole e con ferreo cuore. Sì: Ferrea mole contro il male morale e sociale e con ferreo cuore per il bene, per ogni bene, che valga a rendere la società più buona, più pacifica e più giusta, in una parola più cristiana».



glioni. Presenti S.E. il Prefetto di Grosseto, il Colonnello Comandante il Presidio Militare di Grosseto, il Vice Comandante l'Aeroporto Militare «Baccarini» di Grosseto, il Questore, il Comandante il Gruppo Carabinieri.

La cerimonia ha avuto luogo nella Chiesa di S. Anna, gremita all'inverosimile, dove S.E. il Vescovo di Grosseto Mons. Adelmo Tacconi ha officiato il rito che ha toccato momenti di intensa commozione, specialmente durante le note del silenzio «fuori ordinanza» in memoria di tutti i Carristi caduti.

I Radunati si sono trasferiti dipoi nell'accogliente e signorile «Hotel Lorena» dove in apertura del convivio il Presidente della Sezione, 1° Capitano Fommei Giuseppe, in un acclamato discorso, ha illustrato la ricostituzione della Sezione Maremma mettendo in risalto come, in un così breve tempo, sia stata raggiunta l'intesa tra i «vecchi» e le «nuove generazioni» Carriste che rappresenta l'indice, la collaborazione, il

sopportate che rappresentano il cardine che ancora li lega all'insegna dei colori rossoblu ispirandoli agli ideali più nobili della vita.

Con compiacimento ha menzionato la crescente vitalità, il lavoro dei suoi collaboratori assicurando la sua incondizionata partecipazione alla vita dell'Associazione allo scopo di raccogliere ancora più alti e significativi consensi. Ha rivolto al Presidente Nazionale un sincero e grato ringraziamento per la simpatia dimostrata alla Sezione intervenendo alla manifestazione ed, a ricordo della giornata, a nome di tutti gli iscritti, gli ha consegnato un artistico dono (La Doma) che rappresenta il simbolo della Maremma. Ha avuto parole di riguardo e ringraziamento per i familiari del Caduto a cui è intestata la Sezione ed il Labaro esprimendo un commosso e riverente pensiero all'eroico Caduto sepolto in terra d'Africa.

Il Presidente Nazionale, nel ringraziare per il gentile invito, ha rivolto ai nu-

IL PLAUSO DEL PRES. TE NAZIONALE

nianza viva e d'affetto, affratellano «Vecchi» e «Giovani» Carristi nei loro ricordi più belli e puri.

L'ottimo pranzo con la consegna a tutti gli intervenuti di un omaggio-ricordo, la Lotteria con in premio due quadri d'autore, hanno fatto da degna cornice alla riuscita manifestazione conferendo al tutto un carattere di sana, viva, simpatica familiarità.

Per concludere è doveroso porgere un meritato «grazie» al nostro caro Presidente 1° Capitano Giuseppe Fommei per aver profuso con entusiasmo, passione e competenza ogni sua energia finalizzata alla migliore riuscita di questa meravigliosa Festa Carrista; ed un particolare ringraziamento per la spontanea collaborazione ricevuta dalle simpatiche «addette alle pubbliche relazioni» Signore Nella Migliorini e Flora Salvadori.

Carrista Trapassi Spartaco



DAL GRANDE CUORE DI UN CARRISTA

*Risento ognor dei carri il cigolare
così come a vent'anni lo ascoltai,
e se volessi quella musica ignorare*

*non lo potrei: dal cuor non esce mai!
poesia di Trapassi Spartaco
Carrista della Sezione di Grosseto*

I PARACADUTISTI DI MILANO ONORANO I CARRISTI

Il 2 aprile scorso la Sezione di Milano della Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ha inaugurato il suo I Corso Allievi Paracadutisti 1987 intitolandolo al nostro Colonnello Carrista Vladimiro Nesta, magnifico Comandante del 22° Battaglione Carri di S. Vito T.

Questo magnifico gesto di glorificazione di tale nobile figura di soldato, espressione eccezionale di dedizione al dovere e di senso dell'onore, è una delle più avvincenti dimostrazioni di solidarietà e di fraternità fra Associazioni d'Arma.

E come tale deve essere apprezzato e meditato con spirito di riconoscenza da parte di tutti noi Carristi. La Sezione A.N.C.I. di Milano è intervenuta alla Cerimonia con un nutrito numero di Soci con la significativa presenza anche del Presidente Regionale per la Lombardia.

Avremmo potuto e dovuto essere ancor più numerosi per dimostrare che si era compreso il vero significato di questa cerimonia in onore di una carrista. Ma questa è l'eterna questione che viene sempre a galla in casi del genere!

Alla cerimonia era presente, quale madrina del I Corso Paracadutisti 1987, la vedova del Col. Nesta con il figliolo diciassettenne che tutti sperano abbia a seguire le orme del padre.

Tutti i carristi milanesi furono molto onorati di essere presentati alla signora Nesta ed esprimerle la loro solidarietà, gesto molto gradito dalla signora.

È superfluo dilungarci nella descrizione della Cerimonia: ciò che era necessario era portare a conoscenza di tutti la sensibilità patriottica del gesto del parà verso i carristi.

In modo che possa servire di meditazione per tanti!

Amici

Il gesto dei paracadutisti milanesi si commenta da sé; esso conferma le doti di sensibilità dei paracadutisti ed i vincoli di profonda stima ed affetto che li legano ai carristi, nel ricordo delle due comuni battaglie ad El Alamein.

CARISSIMI CARRISTI...

Lo scritto che trasmetto e tutto quanto allegato serve esclusivamente per tener alimentata la nostra fiamma Carrista.

Scrivo solamente in nome di questa fiamma Carrista e per far sì che la stessa sia eterna e non riesca a spegnersi Mai!!!

In allegato trasmetto la fotocopia della mia lettera datata 8/7/1986 indirizzata al sig. Sindaco di Gonte (paese che custodisce le spoglie dei carristi Eroi di 2 guerre) nonché fotocopia della risposta dello stesso Sindaco Dr. Franco Tremontani.

Come potete apprendere dagli scritti da me inviati i cittadini del paesello citato e precisamente Gonte (prov. di Novara) ricordano i caduti di tutte le guerre con una serietà estrema.

Non voglio dire con questo che gli altri paesi oppure città siano da meno. Ma! c'è un Ma!

Anche se le manifestazioni sono imponentissime (voglio citarne qualcuna a esempio la nostra di Milano del 4 Novembre di ogni anno a cui io personalmente non manco mai e partecipo con il mio gruppo Carristi guidato magistralmente dal nostro Capitano Amici F.) è bellissima e questo è indiscusso ma vedo sempre poca affluenza di noi Carristi e questo mi addolora mentre nel piccolo paesello, lontano anche dai mezzi di trasporto, l'affluenza — cari miei — è massiccia, costante, vengono da tutte le parti, vedi gli Alpini che compatti, tenaci non c'è clima oppure temperatura, pioggia o vento che li ferma.

Io ho avuto la fortuna di seguirli è stato commovente — interessante — come in quel piccolo Paese posarono la corona di alloro con la scritta di cui faccio menzione nelle mie fotocopie «Per non dimenticare».

Cariissimi de «Il Carrista d'Italia» come desidero che tutto questo lo pubblicate sul nostro giornale anche perché sia esso di stimolo per gli altri commilitoni che non sono abbonati al «Carrista d'Italia» e non sono tesserati alla loro sezione di appartenenza, vengano invogliati dal Commilitone che è in regola di tutto a passargli la copia oppure il giornale che contiene l'articolo interessato a far sì che lo aiuti a «Non dimenticare».

Costa così poco ricordare i Commilitoni caduti e tener alimentata la fiamma Carrista che ci onora.

Ricorda caro Commilitone che te — come il sottoscritto — siamo stati fortunati a tornare, ma non dimentichiamo questi cari compagni d'arme che la sfortuna li ha condannati a solo Venti Anni di Età.

Sia questo materia di insegnamento nelle caserme per le giovani leve.

È questione di tempo e poi bene oppure male andremo a raggiungerli.

Penso che avremo un punteggiato a nostro favore quando gli stessi ci vedranno arrivare con l'immagine nostra di non averli «Mai Dimenticati».

E... non dimentichiamo la nostra Fiamma Carrista.

Edgardo Raimondi

PROGRAMMA

del 17.mo Raduno Internazionale dell'associazione Deutsches Afrika Korps a Kaiserslautern il 26/27 Sett. 1987.

Venerdì 25/9/1987

ore 18.00: per quelli che arrivano prima - incontro informale nel palazzo Kolping.

Sabato 26/9/1987

ore 10.00: Apertura ed arrivo delle delegazioni dall'interno e dall'estero;

ore 11.00: ricevimento in Municipio;

ore 14.00: commilitoni incontrano commilitoni - con congiunti ed ospiti - suonerà la banda dei Schützen di Steinwenden ed altre;

ore 19.00: inizio della Grande Serata Cameratesca Messaggi di benvenuto - Messaggi vari da parte delle delegazioni partecipanti. Segue concerto delle bande musicali presenti - Tombola;

ore 23.00: cantiamo tutti la canzone: Lili Marleen accompagnati da una banda musicale.

Domenica 27/9/1987

ore 9.30: deposizione delle corone e commemorazione dei caduti al monumento commemorativo dei caduti al cimitero nel bosco;

Domenica 27/9/87 (segue)

ore 11.30: discorso di saluto da parte del presidente della sezione di Steinwenden del Dak;

Segue il grande discorso di commiato da parte del presidente nazionale della associazione Deutsches Afrika Korps, il col. Hofmeister;

La cerimonia chiuderà con il canto di tutti insieme della 3.a strofa dell'inno nazionale tedesco, con accompagnamento di una banda militare.

ore 12.00: rancio comune nel tendone della Fiera;

ore 15.00: concerto di una banda militare e Tombola;

ore 18.00: serenata con messaggi d'addio e chiusura raduno;

Nota:

Dopo il calare della notte inizierà la «Grande Fiaccolata» (Grosser Zapfenstreich) con la partecipazione di una banda militare e di un reparto armato della Bundeswehr, accompagnati da

RADUNO AFRIKA KORPS

L'associazione Deutsches Afrika Korps e.V. organizza per il prossimo 26/27 settembre 1987 un grande raduno internazionale nella città di Kaiserslautern. Gli associati sono invitati a partecipare con i loro congiunti a questa manifestazione.

Come negli anni passati parteciperanno anche bande militari tedesche e straniere. Punto culminante e conclusione di questo raduno sarà la «Grande Fiaccolata» con la partecipazione di bande e reparti militari la sera della domenica. Verrà tenuta dentro il grande tendone trovandosi sul terreno della Fiera. Avvertiamo che nel tendone stesso

saranno sistemati i servizi di ristoro, dove oltre a tutte le bevande verranno serviti anche dei pasti completi.

La prenotazione degli alloggi avverrà esclusivamente attraverso l'azienda di cura e soggiorno della città di Kaiserslautern (Indirizzare a: Stadtverwaltung - Verkehrs und Informations Amt / Postfach (casella postale) 1320 - D 675 Kaiserslautern).

Il questionario va restituito, completato in ogni sua parte, al più presto possibile alla Direzione Organizzativa del Raduno (Indirizzare a: Organisationsleitung 17. Bunderstreffen DAK Im Eck, 1 - D 6791 Steinwenden).

QUESTIONARIO

Le associazioni o i singoli partecipanti sono pregati di riempire questo questionario e restituirlo al più presto alla Direzione Organizzativa del Raduno (Indirizzare a: Karl Horn Organisationsleiter - D - 6791 - STEINWENDEN - Im Eck 1!).

Al 17° Raduno Internazionale di Kaiserslautern prenderanno parte:

- iscritti
- congiunti
- persone all'inaugurazione nel Tondone/Fiera
- persone alla visita della città (prezzo DN 4 - circa Lire 3.000).
- persone alla commemorazione dei caduti/cimitero principale
- persone alla riunione commemorativa (palazzo Kolping 27-9)
- persone alla «Grande Fiaccolata» della sera del 27-9.
- prenotiamo placchette commemorative del Raduno al prezzo di Dm 10 cad. (circa Lire 7.000).
- prenotiamo piatti memoria del raduno con emblema dell'Afrika Korps al prezzo di Dm 20 cad. (circa Lire 14.000)

Possibilità di parcheggi nei piazzali della Fiera di Kaiserslautern per chi viene in macchina, sono disponibili a sufficienza.

portatori di fiaccole in divisa. Cerimonia particolarmente suggestiva di antica tradizione militare.

Verrà comunicato in tempo il luogo preciso!

Ci riserviamo eventuali cambiamenti.

Un esempio da imitare

Il carrista **Ermes Vigna di Biella**, attento lettore del nostro giornale, avendo notato che per un errore tipografico il suo versamento di lire 20.000 è stato inserito nella rubrica del n. 314 per lire 30.000, ci ha inviato la differenza di lire 10.000 per non fare «errata corrige».

Grazie, caro **Ermes**, come vedi non facciamo correzioni, dandoti peraltro atto che il tuo modo di rettificare errori involontari, ma sempre possibili, è senz'altro elogiabile.

Sel un benemerito due volte! Ciao
l'amministratore

Riunioni di Padova, Legnago e Monselice

Non abbiamo potuto a suo tempo pubblicare, perchè giunte con ritardo, le cronache delle riuscitissime riunioni conviviali di Padova e di Monselice. Ne lo facciamo ora, essendo ormai trascorso troppo tempo. Ne diamo solo doverosa notizia, trattandosi di iniziative di rilievo. Lo stesso dicasi per Legnago, la cui Sezione ha portato doni ai vecchi della Casa di Riposo.

COMUNICATO DEL MINISTERO DIFESA

Il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, nel segnalare che Nuclei, Sezioni periferiche e Federazioni dipendenti da codeste Associazioni inoltrano direttamente al Capo dello Stato richieste di patrocinio, messaggi e fotografie con dedica, ha comunicato che dette richieste saranno prese in considerazione solo se formulate dalle Presidenze Nazionali e trasmesse per il tramite di questo U.G. che dovrà, al riguardo, esprimere motivato parere.

FAMIGLIA-ESERCITO A COSENZA

Il collegamento Famiglia/Esercito e la condizione militare, vista anche nel rapporto caserma/città, sono stati i due punti salienti dell'intervento del Generale Franco de Vita al giuramento delle reclute del 244° Battaglione Motorizzato «Cosenza», svoltosi in forma solenne nella caserma «Settimo» di Cosenza.

«Le problematiche relative alle Forze Armate — ha detto il Generale de Vita — devono essere viste non con preconcetto e non con solo senso critico, ma valutate con attenzione sociale e politica, in modo da superare quelle difficoltà obiettive che non sono mai state di ostacolo alla libera scelta di chi la vita militare sceglie come professione. L'Esercito rappresenta, infatti, un organismo vivo e vitale, ed è responsabilità di tutte le forze sociali e politiche — con in testa la famiglia — che esso sia all'altezza dei compiti a cui giovani e quadri sono chiamati».

Dopo la rassegna dei reparti in armi — tra cui una compagnia con Fanfara del 67° Battaglione Bersaglieri «Fagare» — ed il rito del «Lo Giuro!», i Fanti del 244° btg. mot. hanno dato un riuscitissimo saggio dell'acquisita capacità operativa con: una funambolica esercitazione di pattuglia da combattimento ed un riuscito saggio ginnico. Due atti semplici e vivacissimi che hanno promosso scroscianti applausi e, come si voleva, ammissibili consensi da parte degli spettatori.

Alla cerimonia, a cui ha fatto da padrino la Medaglia d'Oro al V.M.: Attilio Brunetti, hanno partecipato alcune migliaia di spettatori: familiari, cittadini e studenti dei licei di Cosenza ai quali è stata riservata una particolare attenzione, per evidenziare, anche, la nuova politica dei rapporti fra caserma e città voluta dalle autorità per inserire ed integrare la comunità militare con quella civile.

In questo quadro, la collaborazione instaurata con l'Amministrazione comunale di Cosenza è stata evidenziata, al termine del-



Il Generale Carrista de Vita mentre saluta la Bandiera di Combattimento del 244° Battaglione Motorizzato «Cosenza»

la cerimonia, con la consegna ad alcuni soldati dei diplomi di frequenza dei corsi di dattilografia ed informatica, organizzati dal Comune di Cosenza. È significativo che gli attestati sono stati consegnati dalle autorità presenti, fra cui il Direttore Generale di Sottuffeserito — dr. De Petra.

B. Vastola

UNA MODERNA CALABRIA MILITARE

Due avvenimenti di rilievo, a fine aprile a Catanzaro, hanno messo in evidenza quanto sia mutata, anche in Calabria, la realtà militare e l'attenzione delle autorità per la condizione militare.

In quel capoluogo, presente il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito — Generale Luigi Poli — è stato inaugurato il Centro Elaborazione Dati del Distretto Militare e firmato un protocollo d'intesa fra la Regione Calabria ed il Comando della Regione Militare Meridionale, per la ricerca di provvedimenti, più idonei, per inserire ed integrare la comunità militare con quella civile.

Al Distretto Militare l'automatizzazione delle procedure di lavoro, per 117 anni svolte con pazienza e certosino lavoro di impiegati ed archivisti, rivoluzionerà l'intero sistema operativo per fornire all'istituzione un moderno strumento di comando e controllo e al cittadino un servizio migliore.

Questa trasformazione, che rientra nel più vasto piano di ammodernamento voluto dallo Stato Maggiore dell'Esercito, è iniziato nel 1985 e riguarda l'automazione delle procedure riguardanti la leva, il reclutamento e la mobilitazione. L'automazione è attuata mediante un sistema informatico, che prevede un'unità centrale presso il Distretto Militare di Catanzaro operante su 11 terminali collegati con i Distretti di Cosenza e Reggio Calabria mediante rete SIP. Il tutto è collegato al sistema informatico nazionale, attraverso il Centro Elaborazione Dati del Comando Regione Militare Meridionale. Per dare un'idea del carico di lavoro, al Distretto Militare di Catanzaro che ha giurisdizione su una popolazione di circa 2,5 milioni di abitanti giovani, ammessi ai ritardi o rinvii 8.000 studenti, incorporati 5.300 volontari, 1.200 sono stati dispensati dal compiere il servizio di leva.

Nel settore matricolare sono state svolte 26.000 pratiche connesse con l'aggiornamento di fogli matricolari, militari in licenza o chiedenti nuovi accertamenti sanitari. L'amministrazione del distretto e degli altri enti, da esso gestiti, ha comportato una gestione contabile pari a 7,5 miliardi.

La convenzione fra la Regione Calabria e Comando Regione Militare Meridionale è stata firmata dall'On.le Francesco Principe e dal Generale Franco De Vita. Nel particolare riguarda la possibilità di concedere al personale militare facilitazioni per: l'utilizzazione di strutture e servizi pubblici, la concessione di mutui agevolati per l'acquisto di alloggi, la partecipazione ad attività educative e di tutela della salute, facilitazioni alberghiere per i parenti in visita ai militari di leva, la partecipazione di militari a corsi di formazione professionale e, d'accordo con il CONI, altri provvedimenti per favorire la partecipazione dei militari alla pratica sportiva.

Nell'occasione, le dichiarazioni delle autorità hanno evidenziato la volontà che la convenzione non resti solo un'infertile dichiarazione d'intenti, ma diventi, anche, la via per ampliare quantitativamente e qualitativamente la presenza dell'Esercito in Calabria. Dove, come anticipato dal Generale Poli, presso l'aeroporto di Lametia sarà costituito un Gruppo Squadroni Ale controcarri dotato di ABI/119 «Mangusta». Questo è un preciso e qualificato segnale di politica militare che, soddisfacendo anche interessi di politica regionale, consente di fronteggiare nell'area del «fronte sud» ipotizzabili incursioni ed emergenze di protezione civile.



Il Generale Carrista de Vita e l'On.le Principe mentre firmano la convenzione

SCUOLA TRUPPE CORAZZATE PASQUA IN CASERMA

La liturgia pasquale è stata celebrata alla Scuola Truppe Corazzate con la partecipazione spontanea e larghissima di ufficiali, Sottufficiali e militari di Truppa, che in un'atmosfera gioiosa e serena hanno voluto testimoniare i temi di questa grande festa cristiana, che è soprattutto esaltazione della vita.

Durante la Messa, officiata da padre Vincenzo Romano e dal Cappellano Capo della Scuola, padre Stefano Arcierno è stato impartito il sacramento della Cresima a sette militari. Momenti di grande spiritualità si sono vissuti allorché padre Romano, alle spalle un passato di noto e valente avvocato, durante la omelia, ha posto in risalto l'esigenza di guardare nel profondo del nostro io, per scoprire l'immagine di Dio che è in ognuno di noi.

Egli ha quindi posto l'accento sulla necessità, in questi momenti di isolamento spirituale, di incontrarsi per cercare il colloquio, perché solo attraverso il dialogo, quale espressione di amore e di fraternità, si possono dirimere i dubbi e le incertezze che assalgono la coscienza cristiana del nostro tempo e per cogliere la vera essenza della Pasqua, che è vittoria della vita sulla morte.

* * *

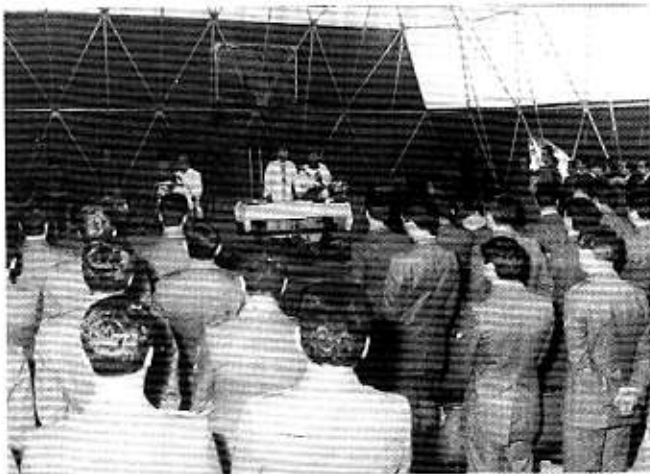
TORNEO DI CALCIO

Con la vittoria della squadra della Scuola Truppe Corazzate, si è conclusa la 16ª edizione del torneo di calcio intitolato al Gen. Babini. Sul terreno di gara del campo sportivo «El Alamein» i militari casertani, che all'andata si erano imposti per 2 a 1 sulla compagine della Scuola Specializzati Truppe Corazzate di Lecce hanno vinto l'incontro di ritorno con il classico 2 a 0, al termine di una gara vibrante e ricca di spunti di bel gioco.

Notevoli anche l'impiego dei 22 giocatori in campo, molti dei quali militano nei settori giovanili di clubs di serie B, C1 e C2. Le reti al 21' e al 26' del secondo tempo ad opera dell'attaccante Gaudio che sfruttava le due azioni corali di tutta la squadra.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Ruggiero di Caserta, coadiuvato dai segnalinee Marcaccio e Farina.

All'incontro hanno assistito oltre ad un numeroso pubblico di militari, il comandante della Scuola, Gen. Perani, il Capo di Stato Maggiore, Col. Di Lucrezia, il Comandante del Distretto Militare Col. Monda, il Prof. Coppola coordinatore dello sport del Provveditorato agli studi, Ufficiali e Sottufficiali della Scuola Truppe Corazzate e della Scuola Specializzati Truppe Corazzate di Lecce.



Al termine della gara, è seguita la cerimonia della premiazione, con la consegna della coppa in palio alla squadra vincitrice del torneo.

Ten. Col. Mario Simonetta

GIURAMENTO SOLENNE ALLA SCUOLA DI LECCE

Il tradizionale incontro tra i militari e la cittadinanza leccese è avvenuto con il Giuramento Solenne effettuato dal 1° e 2° Sc./87 nella splendida Piazza S. Oronzo presenti circa 8.000 persone tra familiari dei militari e cittadini leccesi.

Circa 1.200 reclute dopo la rassegna del Gen. Antonelli, Ispettore delle Armi di fanteria e cavalleria hanno prestato giuramento nelle mani del Col. D'Ambrosio.

ospite d'onore la Medaglia d'oro Brunetti e numerose Autorità religiose civili e militari.

Ampia ed apprezzata la collaborazione fornita dal Comune di Lecce che ha predisposto una tribuna da 3.000 posti per i familiari dei giurandi.

Molto applaudita l'esibizione della fanfara del 2° Btg. «Governolo» e la sfilata dei reparti.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA PER L'ADDESTRAMENTO

Una nuova ristrutturazione dei programmi relativi ai tiri dei cannonieri ha previsto un incremento di oltre il 100% di colpi da sparare e l'effettuazione del tiro notturno.

Questa ultima attività è stata effettuata, nel poligono di Torre Veneri a titolo sperimentale, nell'ultima decade di marzo ed ha visto impegnati i militari cannonieri e serventi del 1° Sc./87.

La recente acquisizione di 2 radars MM - SPN 749 di scoperta marina e di 1 motovedetta EIG 137 ed una conseguente nuova organizzazione di sgombero ha consentito l'effettuazione dei tiri in una cornice di sicurezza.

Notevole è stato l'onere organizzativo e logistico posto in atto ma altrettanto notevoli sono stati i risultati conseguiti. I giovani cannonieri entusiasti e soddisfatti portano al reparto d'impiego un utile e più approfondito bagaglio di conoscenze tecniche.



SOLDATI DI GORIZIA E DEL FRIULI OR.LE

Caro Mirko

Lascia che io ti chiami con il nome tuo primo, di quando ti conobbi. Eravamo adolescenti, tu frequentavi l'Istituto Magistrale «Scipio Slataper» ed io il Ginnasio Liceo «Vittorio Emanuele».

Entrambi respirammo la medesima aura, intrisa di eroismo e gloria, che spirava dai monti di tragico nome: San Michele, Monte Santo, Calvario, San Gabriele e lungo la Val d'Isonzo giungeva alla città l'eco di altri nomi: Monte Nero, Caporetto, Bainsizza, Monte Cucco.

Quando si spense l'ultima nota del silenzio fuori ordinanza il sacerdote ti diede l'ultima benedizione e la bara, che chiudeva le tue membra segnate e martoriate dal fuoco greco, scese nella fossa, sentii una profonda tristezza, che avvolgeva il mio spirito. Il figlio pose sul nudo legno la tua vecchia bustina, io ti gettai una zolla ed il sacerdote mormorò sommessamente: «ti sia lieve la terra».

Compresi che con te scompariva non solo uno dei protagonisti della nostra epopea giovanile, ma si dileguava tutto un mondo e gli ideali di quella grande Italia, che avevamo per troppo brevi istanti servito con animo puro ed amato concuore appassionato.

Ti ricordi quando chiedemmo di partire per la Spagna e dopo un breve soggiorno a Lecce, alla caserma Roasio del col. Trizio, ci dirottarono in Libia?

Incendiate le montagne d'Albania, partimmo nuovamente insieme. A Monfalcone salutammo le fidanzate ed il treno ci strappò dalla nostra terra per condurci a Brindisi. Comprendemmo subito che le cose non andavano bene. Dalle navi scendevano o venivano trasportati con le barelle gran numero di soldati, insanguinati e laceri, con negli occhi ancora il riverbero delle fiamme ed il colore della morte.

Dopo una fortunosa traversata, scortati dai caccia, sbarcammo a Durazzo accolto da un violento attacco aereo inglese.

Fummo insieme fino al Comando dell'VIII Corpo d'Armata sistemato nei fanghi di Fieri.

Un capitano triestino segnò col gesso su una tabella i nostri destini: S.ten. Federico Lebani - 31 fant. «Siena»; S.ten. Eno Pascoli 31 carristi «Centauri».

Mi trovavo nel marzo del 1941 nei presidi di Gila, dove la «Centauri» era di rincalzo, allorché giunse al mio bivacco un sergente del reparto carri M-13/40 del Tenente Camera, reduce dall'azione del 19 marzo contro la quota 731. Mi raccontò le gesta dei cinque carri e quelle della compagnia Arditi della Siena, comandata dal principe di Borbone Parma, che al grido di «Savoia» ed a colpi di bombe a mano aveva trascinato i suoi arditi sulla quota contesa ed era caduto sul trincerone greco, che difendeva la cima della quota.

Il sergente soggiunse che con il capitano vi era un sottotenente biondo di Gorizia, che «aveva fatto il finimondo» (parole testuali) ed era stato falciato dal fuoco greco scomparendo nella fornace ardente della battaglia, come un

eroe nibelungico. Da Gorizia mi giunse poco dopo la conferma. I miei avevano assistito alla messa di suffragio celebrata nella chiesa del Sacro Cuore a Gorizia. Era stato proposto per la medaglia d'oro alla memoria.

Invece quando le truppe italiane occuparono la Grecia io rinvennero in un Ospedale Militare Ellenico, infranto nella membra, ma indomito nello spirito.

Fu così che l'eroe vivo si vide tramutare la medaglia d'oro alla memoria in quella d'argento. Già allievo del Collegio Salesiano «San Luigi» si diplomò maestro allo «Scipio Slataper» e conseguì la laurea in lettere nel 1944, a pieni voti, alla Università di Urbino. Fece parte di molte commissioni, raggiunse il grado di ispettore scolastico e fu apprezzato, prezioso e fedele interprete per la lingua slovena della Commissione Italiana per l'accordo italo-sloveno di Udine.

Uomo di vasta cultura attinse la sua formazione civile dallo spirito dell'Umanesimo e della civiltà latina. Al nostro ultimo incontro mi diede una ricca del poeta sloveno Silvin Sardenko autore di un volumetto intitolato «Roma»: «O Roma fulgida, o mia città dorata. Come Mosè la terra promessa, i miei giorni ti bramavano e le mie notti ti sognavano spesso. O Roma mia — o pace mia! tu sei la mia Bellemme il conforto ove succhiassi dal calice dell'arte».

Si ripromise di tradurlo in versi, ma non fece in tempo a sciogliere l'impegno. Mi disse dandomi la poesia: «Vedi io sono come questo poeta di sangue sloveno (era nato nel 1914 a Salcano - sobborgo sloveno ora occupato dalla Jugoslavia), ma di cultura e di patria italiana». Infatti aveva gettato la sua vita e bagnato col suo sangue le rocce dell'Albania per la grandezza di questa Patria, come del resto altri sloveni dei quali ricordiamo alcuni, come il fante Vittorio Premoli, medaglia d'oro, il s.ten. pilota Komjac e Luigi Del Neri il fante Rupini medaglia «del sacrificio», emuli dell'antesignano del volontarismo goriziano il gen. Scodnik di Canale d'Isonzo.

Tenente Colonnello del Ruolo d'onore è stato Presidente, alternandosi con il Maggiore Staffuzza, delle Associazio-

ni di Gorizia di Volontari di Guerra e degli Arditi. Rimase per tutta la sua vita essenzialmente soldato, simbolo di umano valore, di virile coraggio e di decisa volontà a difesa dei valori eterni: Patria, lavoro, famiglia.

Non si occupò mai di politica, perché la virtù militare ha un valore che trascende ogni fazione ed ogni contingenza, così come la religione, l'arte e la scienza.

Modesto e schivo, riuscì a fargli rievocare le sue gesta in una cerimonia svoltasi a Gorizia l'11 aprile 1978, alla associazione carristi e durante la quale gli venne fatto omaggio del volume «Il ponte di Klisura» del tenente carrista Panetta, che racconta le gesta della «Centauri» in Albania e l'azione alla quota 731 dei carri M-13/40 e degli arditi della «Siena» e successivamente al Rotary di Gorizia. Egli si soffermò, in particolare, a ricordare l'animo ed i sentimenti dei suoi 30 arditi, molti meridionali, scomparsi tutti sulla quota infernale.

Incitato dalle medaglie d'oro Baruzzi e Rossini a reclamare per il mutamento della medaglia d'oro in quella d'argento, si rifiutò sempre di farlo affermando che tutti i suoi arditi erano stati meritevoli di quell'alto riconoscimento ed egli vivo non aspirava ad ottenerlo.

Caro Mirko, i tuoi occhi azzurri di fanciullo ingenuo, nonostante l'età, non vedranno il tormento di un esercito, minato da una ondata di malessere nella stessa disciplina con una incredibile sentenza, che condanna i giusti rimproveri di un comandante, né il continuo stillicidio dei militari suicidi, forse privi di ideali, di affetti e avvolti da un benessere, che non ci sognavamo.

Caro Mirko, hai onorato con la tua vita Gorizia e l'Italia ed hai dato esempio nella attuale malferma ed incerta coscienza nazionale di fede in quella Roma, che fece di tante genti diverse una gente sola nella sintesi della sua civiltà.

I labari di tutte le associazioni d'arma ed i nostri cuori si sono inchinati innanzi alle tue spoglie e la nota suggestiva dell'ultimo silenzio riecheggerà sempre nel ricordo di te, che fosti e sei insegnamento, monito e speranza per noi e per i nostri figli.

Eno Pascoli



UN VALOROSO SOLDATO

Foto del Col. Carrista Giuseppe Pautassi comandante 3° Squadriglia Autoblindo dal 1929 al Forte Tiburtino. 2° Squadriglia Autoblindo Speciale «S» in Somalia Compagnia di Grecia. Insegnante al Collegio Militare di Roma. La Vedova sig.ra Maria Pautassi, domiciliata in Allassio, lo ricorda a quanti furono al suo fianco. La foto è stata fornita dal m.m. Giuseppe Mariotti della Sezione di Roma, che per molti anni fu suo collaboratore.

UN CARRISTA RACCONTA

Riesco finalmente a bloccare Vincenzo Amaddeo ed a farlo parlare. Non è più l'esuberante ragazzo calabrese che ricordo quarantacinque anni or sono quale pilota del primo carro del primo plotone della seconda compagnia del XII Battaglione Carri M.14/41. Ora è un signore pacato e affabile, completamente bianco di capelli, non ingrassato: il suo sorriso è sempre uguale. Mi racconta con molto ordine dalla partenza del battaglione da Portogruaro (nel Friuli eravamo rimasti tutta l'estate del 1941 per l'addestramento), l'arrivo a Napoli, l'imbarco sulla «Carlo Del Greco», la partenza e le peregrinazioni nel Tirreno della nave (soggetta a continuo avvistamento e bombardamento aereo degli inglesi), tra Palermo, Trapani, Messina (con i nostri primi caduti) e poi verso Taranto, quindi fino alla notte del 13 dicembre 1941 quando il convoglio venne attaccato da sommergibile inglese e le due navi silurate. Tutto il materiale del battaglione infatti con i relativi piloti dei carri ed i conduttori degli autocarri 3 RO, era stato caricato sulle navi «Fabio Filzi» e «Carlo Del Greco», unitamente al materiale di un battaglione di artiglieria tedesco. Racconta del terrore provato quando scoppiò il primo siluro che, per lo spostamento d'aria, bloccò il portello d'uscita dalla stiva ove dormiva con gli altri. Descrive la confusione ed il panico di trovarsi rinchiusi e, quando arrivò il secondo siluro, sempre per lo spostamento d'aria, produsse l'effetto contrario e sbloccò lo sportello, tutti si precipitarono in coperta, mentre la nave era già inclinata su un fianco.

La «Fabio Filzi» invece, ove si trovavano altri piloti e conduttori del battaglione, era già sparita tra i flutti. Gli ufficiali (quelli di marina ed i nostri) cercavano di mantenere un certo ordine in quella marea urlante, ma molti soldati si gettavano in mare vestiti e qualcuno addirittura sulla testa degli altri in acqua o sugli zatteroni già calati. Amaddeo, pur scioccato, si svestì, buttò in mare il suo cane (mascotte del battaglione) che dormiva dentro il carro sul ponte, si aggiustò il salvagente (pieno di paglia: dopo circa un'ora che era in acqua si inzuppava tutto e pertanto, invece che un salvagente diventava un'ancora) e si tuffò cercando di raggiungere uno zatterone pieno di uomini, ma la corrente lo portò lontano. Sapeva nuotare abbastanza bene, il salvagente lo sosteneva, l'acqua al primo momento non gli sembrava tanto fredda e si allontanò dalla nave e dai suoi gorgi. Trovò finalmente uno zatterino vuoto e si aggrappò alle corde esterne. I Cacciatorpediniere italiani intanto lanciavano bombe di profondità tentando di colpire il sottomarino. Ogni volta che una bomba scoppiava sentiva molto male, come un forte pugno alla spina dorsale.

Nel buio sentì gridare e con la voce aiutò un altro nuotatore che lo raggiunse vicino allo zatterino: era un ufficiale di marina che si aggrappò anche lui alle corde esterne. Fu proprio questo ufficiale con la sua esperienza ed i suoi consigli (era già naufragato con il «Conte Rosso») che lo aiutò a salvarsi. Infatti dopo qualche ora egli per il gelo, il sonno, la stanchezza, si stava lasciando andare. Giunse finalmente un Mas che li raccolse e li trasbordò poi su un nostro cacciatorpediniere di scorta. Erano rimasti circa cinque ore in acqua e cioè dalle tre di notte alle otto del mattino. Furono medicati e puliti alla belle e meglio (erano anche coperti di nafta) ed il caccia si diresse su Taranto ove giunse dopo circa tre ore di navigazione. La nave entrò nel Mar Piccolo con la bandiera a mezz'asta e si accostò alla banchina ove sostavano in attesa molti cittadini tenuti lontano dai carabinieri. Scaricati i morti, i feriti e tutti i superstiti, con autoambulanze furono portati all'Ospedale Militare ove furono ben visitati e curati. Passarono quindi la prima notte in Ospedale ove li sorprese anche una forte scossa di terremoto, provocando altro panico. Dopo due giorni coloro che non erano feriti vennero radunati nel cortile (una cinquantina), rivestiti in qualche modo con divise greche da bottino di guerra, inquadrati per tre e, scortati ai fianchi da carabinieri con moschetto e balonetta innestata, furono avviati a piedi attraverso la città verso il Distretto Militare che distava circa due chilometri. La popolazione che faceva ala al loro passaggio riteneva si trattasse di prigionieri greci e qualche ragazzino lanciava anche ortaggi marci. Si risentirono a tanta umiliazione e gridarono che erano soldati italiani naufraghi. Ma ciò era severamente proibito, anche se a Taranto si trattava ormai di un segreto militare di Pulcinella. L'Esercito non aveva nemmeno disposto due autocarri per tra-

sportarli o per inviare direttamente all'ospedale le divise italiane!

Arrivati al Distretto furono interrogati uno per uno, rivestiti in grigio-verde e poi portati alla stazione ove il treno (in due giorni con sosta in aperta campagna per un bombardamento aereo) li portò al deposito di Parma. Sempre scortati dai Carabinieri perché non parlassero con i civili. A Parma trovarono gli altri commilitoni del battaglione che avrebbero dovuto andare in Africa per via aerea e che invece furono fatti ritornare al deposito. Essi erano stati informati direttamente a Napoli della disavventura toccata ai loro commilitoni. Venne concessa una licenza di dieci giorni con la raccomandazione di non raccontare nulla a nessuno.

Al rientro dalla licenza trovò che il battaglione era stato ricostituito con l'arrivo di complementi e con materiale nuovo di carri M.14/41. La partenza per l'Africa Settentrionale avvenne questa volta per via aerea. E così cominciò la nuova avventura con l'avanzata in Egitto del battaglione e che per Amaddeo invece terminò nel deserto, tra Sollum e Marsa Matruh ove venne ferito. Ma questo sarà materia per un nuovo racconto...

(Intervista raccolta da G.I.)

VECCHI... FUSTI CARRISTI DEL XII BATTAGLIONE



Dall'alto e da sinistra: Bonzagni, Sarati, Cocchi, Mazzacani, Cattaneo, Cremona, Bonazzi, Bernardelli, Polli, Viscardi, Visoli, Rossi, Otelli tutti della prima compagnia del XII Btg. Carri M. 14/41 fotografia scattata ad Homs (Libia) nel maggio 1942 poco prima della partenza per il fronte in Cirenaica e della susseguente avanzata fino ad El Alamein.

I 66 DI UN NONNO CARRISTA

UN «NONNO» DA RICORDARE

In occasione dell'articolo apparso il mese scorso in ricordo della famosa battaglia di El Alamein, l'abbonato Esposito Renato di Alghero (SS), abitante a Milano si è riconosciuto in quel gruppo della Divisione Corazzata Littorio 133 Carristi - 12° Battaglione M 14-41 Sez. El Alamein Nord Africa.

Renato Esposito ha riscoperto con emozione vecchie conoscenze e particolarmente il Generale che nel periodo della guerra era il suo tenente di com-

pagnia; rievocando quegli avvenimenti ricorda che si trovava come marconista in un carro del centro radio della Compagnia Comando. Durante l'infuriare della battaglia il carro si spinse eroicamente nel punto più avanzato ed a ridosso delle linee nemiche. Renato Esposito fu quindi catturato dagli inglesi rimanendo prigioniero per otto anni.

I familiari vogliono dedicare questo pensiero al nonno Renato Esposito che nel mese di maggio compie sessantasei anni.

Gabriella Esposito

UNA CROCIERA DA NON PERDERE

I REDUCI DELL'AFRICA SETTENTRIONALE in collaborazione con la Sezione Combattenti e Reduci del Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato in occasione del 45° anniversario della battaglia promuovono un Pellegrinaggio Nazionale ad

EL ALAMEIN

dal 31 ottobre all'11 novembre 1987 con la T/N «Ausonia» con il seguente itinerario:

Genova - Napoli - Alessandria - (El Alamein) - Cairo - Rodi - Pireo - Atene - Capo Matapan - Argosoli - Napoli - Genova

Quote da Lire 880.000 in poi per imbarco e sbarco a Napoli, riduzione di L. 50.000 a persona sul prezzo

Il Pellegrinaggio si propone di onorare degnamente, nella particolare ricorrenza, la memoria dei gloriosi Caduti sui luoghi stessi del loro sacrificio.

Sono invitati a partecipare i reduci, gli ex-combattenti di tutte le guerre, i familiari dei Caduti e Dispersi in guerra e tutti coloro che intendono unirsi in questo nobilissimo atto di omaggio.

L'invito è particolarmente rivolto alle seguenti formazioni operative in Africa Settentrionale delle divisioni: Ariete, Bologna, Brescia, Folgore, Littorio, Pavia, Trento, Trieste, Marmarica, Cirene, Catanzaro, 3 Gennaio, Sabratha, Savona, 23 Marzo, Sirte, 28 Ottobre, Battaglione San Marco, «Ragazzi di Bir el Gobi», Colonna Caccia Dominioni, 7° - 8° - 9° - 12° reggimento Bersaglieri, Truppe d'armata di Artiglieria, Reparti dell'Aeronautica Militare e della Marina Militare.

Accompagnatore: del pellegrinaggio e assistente spirituale don Amerigo Tanzi, già cappellano del 7° Bersaglieri in Africa Settentrionale.

p. il Comitato promotore Reduci Africa Settentrionale
Comm. BALILLA MAURIZI

Informazioni, prenotazioni e richieste programmi:
SIOA LINE - Via Boncompagni, 43 - 00187 ROMA - Tel. (06) 483567 - 4758388 - 4754558

LA «LITTORIO» È SEMPRE VIVA NEL NOSTRO RICORDO

ERRORI E NO

Un editore presuntuoso scrisse una volta che nelle sue pubblicazioni non vi erano errori di «stampa»!

Questa battuta introduttiva mi serve per affermare che; al contrario, gli errori del proto sono sempre da giustificare; a meno — e sarebbe davvero grossa — che non siano intenzionali.

Nell'ultima pagina del numero di marzo-aprile del nostro giornale è riportata la notizia che la Sezione Carristi di Legnago ha commemorato la scomparsa di Carlo Felice Ragnoli (non ho ben capito se con manifesto murale od in altro modo). Tutto molto meritorio e doveroso!

L'unica nota stonata — che avrà, suppongo, fatto storcere la bocca ai reduci del glorioso 33° Rgt. Carristi — è che la Divisione «Littorio» sia stata ribattezzata «Lottario»!

Mi sorge spontanea la domanda: errore dei tipografi di Legnago? Errore dei tipografi del «Carrista d'Italia»? Errore voluto da qualcuno?

Per rispetto a chi vi appartenne e per rispetto della storia, se il 33° Carristi faceva parte della Divisione Corazzata «Littorio», questa deve restare «Littorio» ogni qualvolta sarà nominata.

O piano piano la Divisione Camicie Nere «23 Marzo» diventerà «Divisione Camicie Nere 31 febbraio»? E ribatteremo Umberto di Savoia col nome di Umberto di Francia?

(Gen.) Loris Tanzella

Ringraziamo l'amico Tanzella per la segnalazione dell'errore di stampa; perché di questo si tratta e non di altro, anche se, nell'Italia di oggi, tutto è possibile. Ancora non da noi, caro Loris, dove sopravvivono dei «garanti» che non hanno venduto il cervello all'ammasso! Ricambio il ricordo e ti segnalo quanto richiesto: C. Tognetti - Piazzale Cadorna, 6 - Tel. 916654.

NASCITE DI VERONA

Il giorno 10-2-87, la Signora Giuliana Bagolin, figlia del nostro Cav. Uff. Giovanni Bagolin, ha dato alla luce un maschietto al quale è stato imposto il nome di Andrea.

I carristi veronesi si uniscono alla gioia del nonno e dei genitori ed esprimono le più vive felicitazioni.

ELEZIONI UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA - SEZIONE DI TERNI

Nella sede dell'U.N.U.C.I. di Terni si sono tenute le votazioni per il rinnovo della carica del Presidente della Sezione.

Allo scrutinio finale è risultato rieletto con la percentuale del 98% ancora per un quinquennio il 1° Cap. Conti Comm. Ugo nostro Presidente Regionale dell'Umbria.

Al 1° Cap. Conti gli auguri per un buon lavoro.

ONORIFICENZE

La Sezione ANCI di Milano desidera porgere all'amico e Socio

ETTORE PEREGO

le più vive felicitazioni per il conferimento, concesso nel dicembre 1986, dell'onoreficienza di Cavaliere al merito della Repubblica.

Meritorio riconoscimento della sua lunga e preziosa attività sportiva.

CONVEGNO DI STORIA MILITARE

La federazione A.N.C.R. di Lucca ha dato alle stampe gli «Atti» del Convegno internazionale di Storia Militare su «Le operazioni delle Unità Italiane in Corsica nel settembre — ottobre 1943», tenutosi in Lucca nel novembre 1985.

È stato trattato un argomento che riguarda un periodo della nostra Storia, poco conosciuto e del tutto ignorato; si è voluto, infatti, ricordare (o far sapere) che le truppe italiane in Corsica iniziarono le operazioni contro l'esercito tedesco — e quindi la guerra di liberazione — fin dal 9 settembre 1943.

La pubblicazione, oltre alle relazioni degli studiosi e degli storici, contiene interventi di Reduci ed anche testimonianze pervenute.

Riporta inoltre l'elenco dei Caduti in terra di Corsica. Si fa presente che la pubblicazione (circa 500 pagine) sarà pronta quanto prima e che, in caso di prenotazione immediata, sarà ceduta al prezzo simbolico di L. 10.000 (più spese postali) e sarà inviata in contrassegno.

Le prenotazioni debbono essere inviate alla Federazione Provinciale A.N.C.R. di Lucchesia Baluardo San Frediano 15 55100 Lucca.



La Sezione di Rovigo e Monselice (PD)



Al Presidente della Sezione di Manzano, Alfredo Pizzamiglio, è stata conferita la onorificenza di Cavaliere Ufficiale con Decreto del Presidente della Repubblica 14/2/87. I carristi, combattenti ed amici manzanesi, esprimono felicitazioni ed auguri

RADUNO X BATTAGLIONE M 13/40

In data 9/10 maggio 1987, si è svolto nella simpatica cittadina di Verazze il raduno annuale dei superstiti del glorioso 10° Battaglione Carri «Ariete». Raduno organizzato dal sempre efficiente Aiutante magg. 1° Cap. Cereda Cav. Ezio, con la collaborazione del Serg. Mag. Zambelli cav. Alessandro — Presidente Sezione di Varese.

I convenuti sono stati numerosissimi provenienti da ogni parte d'Italia unitamente alle gentili Consorti che hanno allietato in maniera particolare il convegno.

Nella Chiesa principale ha avuto luogo una suggestiva cerimonia con Santa Messa in suffragio di tutti i Caduti del Battaglione.

Alla conclusione del simposio, il 1° Cap.no Cervio Cav. Anito, anziano Ufficiale del reparto, ha preso la parola ricordando con commoventi espressioni tutti i nostri Caduti ed in particolare il nostro Comandante di allora, Maggiore Luigi Pinna, passato poi Generale e deceduto l'anno scorso, Comandante che non ha mai mancato di es-

sere vicino ai suoi ragazzi.

Lo spirito di sacrificio e dedizione alla Patria dei componenti il Battaglione, è riaffiorato dalle toccanti parole del Cap. Cervio che ha interpretato fedelmente quello che era il morale di tutti nella lontana atmosfera di guerra, dalla quale tanti nostri cari compagni non sono più tornati. Col ricordo nel cuore di quei commilitoni, ci siamo lasciati dandoci appuntamento per il prossimo anno.

Tutti gli appartenenti all'invitto Battaglione, che ancora non lo avessero fatto, sono invitati a mettersi in contatto col Capitano Cereda; essi potranno ritrovare i compagni di un tempo e con essi ricordare i trascorsi buoni e cattivi che sicuramente sono incancellabili nelle nostre memorie. 1° Cap.no Cereda Cav. Ezio — Via Vittadini 6 — 20136 Milano.

Per i Carristi genovesi e liguri, si potranno rivolgere al: Serg. Finamore Cav. Enrico — Presidente della Sezione di Genova.

Piazza Sturla 3 — 16147 Genova.

Finamore Enrico

GIORNALI RESTITUITI DALLE POSTE

Carr. Quaglia Ilario, Via Umberto I, 7 - 24040 Sforzatica - Dalmine (BG); Gen. Santini Rinaldo, Capo di S.M. III C.A. - 20100 Milano; Carr. Bosetti Antonio, Via Piaggio - 28029 Villadossola (NO); Carr. Bossini Gino, Via Matteotti, 11 - 25021 Bagnolo Mella (BS); Carr. Fedeli Serafino, Via N. Luca, 11 - 20052 Monza (MI); Carr. Spedo Luigi, Via Basso Acquar, 1 - 37135 Verona; Signora Adriana Profili, Via G. Ferrari, 35 - 00195 Roma; Carr. Carusi Claudio, Località Belvedere, 25 - 53036 Poggibonsi (SI); Cap. Mozato Cav. Mario, Via Durazzo, 6/4 - 16122 Genova; Sig. Franceschino Renzo, Viale Umbria, 61 - 20125 Milano; Sig. Colombo Bruno, Via Mandamentale, 17/A - 24032 Calolziocorte (GB); Carr. Ferrari Mario, Via Molino, 5 - 24020 Scanzorosciate (GB); Carr. Pusterla Mario c/o Profum. De Giovannetti - P.zza S. Rocco, 17 - 22100 Como; Carr. Del Gaudio Michele, Via XXIV Maggio, 219 - 24100 Bergamo; Cap.le Magg. Ghilardi Giuseppe, Via Trento e Trieste, 4 - 24027 Nembro (GB); S.Ten. Scornaienghi Raul, Palazzo Nardella Contrada Roges - 87036 Rende (CS); Carr. Mugnaini Quintilio, Viale G. Marconi, 105 - 53036 Poggibonsi (SI); S.Ten. Fenelli Dr. Piero, Via G. Lanfranco, 9 - 43100 Parma; Carr. Bianciardi Bruno, L.go Campidoglio, 11 - 53036 Poggibonsi (SI); Carr. Natalini Alfiero, Borgo Rivo, 22 - 05100 Terni; Carr. Passi Mario, Via Camponeschi, 5 - 67100 L'Aquila; Carr. Pessoni Vittori — Via Bergamo, 41 - 24050 Mornico al Serio (BG); Carr. Romano Giuseppe, Via De Gasperi, 30 - 25012 Calvisano (BS); Carr. Palmieri Marco - Via Nuova S. Pasquale, 83 - 81016 Piedimonte Matese (CE); Carr. Magaluggin Giovanni, Via Beluzzi, 33 - 36100 Vicenza; Porrata Sergio, Via C. Barabino, 2/6 sc. C - 16129 Genova; Cap.le Andreini Maurizio, Via F.lli Cervi, 10 - 53034 Colle Val d'Elsa (SI); Cap.le Magg. Giora Francesco, Via Pascoli, 3 - 35125 Padova; Carr. Pitagali Pietrangeli, Via Leone Magno, 4 - 00167 Roma; T.Col. De Maggio Massimo, Via Milano, 53 - 20025 Legnano (MI); Cap.le Codognola Guerrino, Via Col. Galliano, 51/B - 37138 Verona; Simp. Pia Marisotto Ved. Bonagiunti, Via De Betta, 5/C - 37131 Verona; Serg. Mozzo Gianluigi, Via Pacinotti, 16 - 37045 Legnago (VR); Carr. Salva Giuseppe, Piazza Carducci, 17 - 37045 Legnago VR; Carr. Bruni Elio, Via della Repubblica, 90 - 50029 Tavernuzze (FI); Carr. Valentini Massimo, Via degli Estensi, 45021 Rovigo; Carr. Togni Sergio, Via G. Matteotti, 43 - 24059 Urganò (BG); S.p.A. Brighetti e Co., Viale Lombardia, 275 - 20052 Monza (MI); Sig. Vassori Agostino, Via Pezzotta, 1 - 24100 Bergamo; Carr. Ceresoli Vittorio, Via M. Garbagni, 40 - 24044 Dalmine (GB); Carr. Lussana Giacomo, Via G. Marconi, 9 - 24100 Bergamo; Serg. Pagliarini Raimondo, Via Sabotino, 7 - 25127 Brescia; Serg. Giuberti Giovan Battista, Via Pianelelli, 23D/3 - 16148 Genova; Carr. Ercolano Clemente, Via Gradini Nobile, 5 - 80121 Napoli.

Le Sezioni od i singoli sono pregati di dare notizie. Possibile che continuino a tornare indietro giornali, senza che nessuno si interessi?

ASSEMBLEA DEI SOCI PISANI

Come ogni anno, si è tenuta a Pisa, presso la capiente sede del ANMIG.

Come da programma, alle ore 9 si è tenuta l'assemblea sezionale, alla presenza di numerosi iscritti, con familiari, nonché nuovi associati, graditissimi (oltre 125 presenze).

Il presidente magg. Zeno Cecchetti, ha tenuto sinteticamente, la relazione circa l'attività svolta nel 1986, il rendiconto finanziario, 86 le iscrizioni (aumentate di 14 unità), le pratiche svolte presso il Distretto Militare, la partecipazione con il labaro, alle tante manifestazioni civili e militari tenute in Pisa ed altrove, i programmi a venire — anche a carattere regionale — e dando lettura del progetto dell'Associazione, di festeggiare il 60° anniversario, con una manifestazione solenne che sarà tenuta ad Aviano.

Alle ore 10.15 si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1987/1989. Si è richiesta la votazione per alzata di mano: all'unanimità è stato confermato il consiglio direttivo, proposto dalla presidenza, allargando a due nuovi elementi.

Alle 10.30, come previsto, è arrivato il rappresentante della Presidenza Nazionale, nella persona del sig. Col. Crespina, vice presidente nazionale.

Accolto con viva simpatia, il col. Crespina ha fatto subito una breve relazione della situazione nazionale dell'Associazione, compiacendosi dell'attività e delle realizzazioni effettuate non solo dalla sezione di Pisa, ma nell'intera regione Toscana, rappresentata nell'assemblea dagli impareggiabili Presidenti di: Firenze, Castiglion Fiorentino, Lucca, Massa, Montagna Pistoiese, Montecatini, Pistoia, Ripa e di S. Stefano Magra.



Il col. Crespina ha chiuso il suo intervento esortando le sezioni ad una volenterosa ed ostinata azione di colloquio con la Presidenza, non insensibile alle iniziative ed alle richieste, pur nei limiti degli esigui finanziamenti di cui dispone.

Al V. presidente sono state allora riportate le considerazioni e le richieste che avevano fatto oggetto del precedente dibattito in assemblea sezionale, considerando come l'Arma Carrista, oggi, costituisca, nella sostanza, una consistente ed attuale specializzazione delle FF.AA.

Alle ore 11.30 ha avuto inizio la celebrazione della S. Messa, così come la presidenza sezionale aveva organizzato, precedendo il rito con l'esecuzione di inni militari e carristi. Al termine è stata letta la «preghiera del carrista» con un ricordo al sacrificio dei tanti valorosi carristi.

Erano presenti anche:

I presidenti del Nastro Azzurro di: Livorno, Lucca, Pisa; i presidenti del:

Unuci, del Ancfargl, del Ass.ne Dalmati; i T. col. Monanni Com.te il 19° btg. Corazzato, ed il T. Col. Russo ed altri graditi ospiti, oltre a testimonianze epistolari.

Alle 12.15, come ogni anno, aperitivo offerto dalla Sezione a tutti i presenti.

Alle 13.15, quanti avevano prenotato (oltre cento soci e familiari e simpatizzanti) si sono riuniti al ristorante «La Rota», a consumare il consueto lauto pasto sociale, come ogni anno.

A rendere più animata la riunione, caratterizzata dal cordiale incontro di vecchi e giovani compagni d'arma, è stata tenuta una lotteria, per la quale sono stati posti in palio una cinquantina di oggetti regalo, che hanno ottenuto il cordiale consenso di tutti i partecipanti. Alle Signore presenti sono stati omaggiati fiori rosso blu.

Alle 16 si è sciolta la riunione, bene auspicando per l'Associazione e con l'augurio di ritrovarci tutti, magari in numero sempre maggiore, l'anno prossimo.



Messa di suffragio a Firenze

La Sezione di Firenze, per ricordare ed onorare i Suoi Soci defunti, nonché tutti i Carristi Caduti sui campi di battaglia, ha fatto celebrare una S. Messa di Suffragio.

Alla breve ma sentita Cerimonia, che, pur essendo dedicata interamente alla Nostra piccola famiglia, intendeva includere in un unico fraterno abbraccio



tutti i Carristi d'Italia, hanno partecipato, particolarmente graditi invitati, i familiari dei Soci defunti, unitamente ad alcuni illustri ospiti quali: il Colonnello Giorgio Filippini, Comandante gli A.U.C. di Sanità ma di sempre incrollabile fede carrista, il Ten. Formichetti, in rappresentanza del 19° Battaglione Corazzato Tumati, il S. Ten. Zeppi per il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana e, in particolare, la Signora Nicola

Chiamenti, Madrina della Sezione che ne porta orgogliosamente il Nome.

A tutti gli ospiti presenti, ed a tutti coloro che non hanno potuto presenziare alla Cerimonia, rivolgo il mio personale ringraziamento, quello di tutto il Consiglio Direttivo, dei Soci tutti della Sezione e dei familiari di coloro che ci hanno lasciati.

Veramente, Grazie di cuore!

Carlo Bacci

A PADOVA IL TRADIZIONALE VEGGLIONE

La Sezione di Padova, quasi perpetuando un incontro fra carristi, autorità e cittadinanza divenuto piacevole consuetudine, ha realizzato anche quest'anno l'ormai tradizionale «Veglione Rosso-Blu», giunto alla sua 15ª edizione.

Soci, familiari e simpatizzanti si sono così ritrovati la sera del 21 marzo u.s. nel salone delle feste del ristorante «La Bulesca» addobbato con sobria eleganza e con numerosi guidoncini rosso-blu alle pareti, che hanno caratterizzato l'impronta carrista della festa.

Scelto il pubblico, eleganti le signore, brio, signorilità e distinzione da parte di tutti. All'ingresso, per gli onori di casa, il presidente, i membri del Consiglio Direttivo e rispettive consorti offrivano fiori alle Signore.

Alla manifestazione hanno aderito la nostra Presidenza Nazionale, il Prefetto di Padova, il Comando Regione Militare N.E., il Comando Artiglieria c/a dell'Esercito, il Comando dell'Ariete, il Capo di S.M. del 3º Corpo d'Armata Gen.

sidente Gen. Liccardo ha portato il Suo saluto ai convenuti ai quali ha comunicato (con l'invito a parteciparvi) le date delle due più importanti manifestazioni carriste alle quali la Sezione si sta preparando, il 23 maggio a Padova per la Commemorazione del Generale di Corpo di Armata Carrista de Alfaro Querini cui saranno intitolate Sezione e Labaro ed il 4 ottobre per l'XI raduno Nazionale di Aviano già programmato dalla Presidenza Nazionale.

È stato quindi eseguito l'Inno Carrista cantato a gran voce dai presenti dopo di che hanno avuto inizio le danze.

Negli intervalli si è proceduto:

— allo scambio di «Crest» fra la Sezione, l'Artiglieria c/a dell'Esercito e la Brigata Corazzata Ariete;

— alla consegna di attestati di benemerita a 4 soci particolarmente distinti (Cl. Cafiero, Mar. Piro, Cap. Zucconi e Carrista Mario);



In alto: il colonnello carrista Mario Russi ringrazia, a nome del comando «Ariete» per il crest offerto alla Brigata; a de-



stra, la lady rossoblù 1987, eletta al veglione. Una bellissima manifestazione di Padova.

Carrista Di Gennaro e molti altri.

Fra i presenti, con le rispettive consorti, l'Intendente di Finanza dr. Guerra, il Generale A.A. Minelli C.te la 1ª Aerobrigata, il Colonnello Carrista Russi anche per il Comandante dell'Ariete, il Colonnello CC Brancato Comandante la locale Legione, il Ten. Col. Pistolesi per il Gen. Santini Comandante l'Art. c/a Esercito. Presenti pure i Presidenti delle Sezioni Carriste di Pordenone, Monselice e Quartier del Piave, mentre il Presidente di Rovigo ha inviato un suo personale contributo.

Dopo l'abbondante e scelto menù, predisposto e servito con la consueta signorilità dalla Direzione del locale, il Pre-

— alla consegna delle tessere di socio al Sig. Giovanni Chimetto, direttore del ristorante ed al Mº Mauro Moschin direttore dell'orchestra, che da anni si adoperano per la riuscita di questa festa;

— alla proclamazione della Lady Rosso-Blu 1987 scelta da apposita giuria;

— alla estrazione a sorte dei ricchi premi in palio (fra cui un divano, 2 bici, un tappeto, ecc.).

Le danze si sono protratte fino all'alba lasciando in tutti i partecipanti la soddisfazione per le belle ore trascorse in lieta e piacevole compagnia e con la promessa di ritrovarsi nel prossimo anno.

NELLE NOSTRE CARE FAMIGLIE

Fiocco celeste alla sezione Valdichiana

Il carrista Brzi Silvio e Sig. Piera dopo un lungo periodo di attesa hanno visto realizzato il loro più grande desiderio: il giorno 29 gennaio u.s. è nato il primogenito Simone.

Alla felicità dei coniugi ci uniamo noi tutti della Sez. «Valdichiana» per formulare a Silvio e Sig. Piera tanti rallegramenti e auguri al piccolo Simone.

Onorificenza

Il Capitano carrista Marangoni Antonio, presidente della sezione provinciale di Ravenna, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere al M.R.I.

Vivissime congratulazioni da tutti i Carristi della Sezione.

La gratitudine di Ester

Signor Generale.

Ho avuto ieri la Sua lettera contenente la mia nomina a Cavaliere, ne fui tanto commossa di tale onore fattami che pianisi di gioia ma anche per questo onore che proprio non merito. Quello che ho fatto e che continuerò a fare, salute permettendo, mi fu insegnato da mio marito in 50 anni di vita assieme. Mi insegnò ad amare la Patria, la sua Arma Carrista e mi inculcò con fraterno amore il suo motto.

Non trovo parole adatte per ringraziare Lei e tutti i componenti della Presidenza ma con grande e sincero affetto abbraccio tutti voi.

Oggi per me è triste, 3 anni fa moriva il mio caro Carrista Giovanni.

Ester Picco

NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

BORGOMANERO

All'età di anni 69, è deceduto a Torino il carissimo socio Lugano Carlo, combattente sul fronte Eritreo, alla conquista di «Cassala» nel Sudan Anglo-Egiziano negli anni 1940 e 1941, con la Compagnia Carri M/11; in seguito fatto prigioniero dagli inglesi ed inviato in India.

Alla vedova, alla figlia ed al genero il più profondo cordoglio da parte del Consiglio Sezionale del Presidente

Martedì 31 marzo 1987, all'età di anni 61, è deceduto all'Ospedale Civile di Borgomanero (NO) il Carrista Piola Carlo; da tutti stimato e ben voluto per le sue doti di bontà. Aveva prestato servizio in un reparto carrista di stanza alla Cecchignola di Roma.

Una rappresentanza della sezione ha partecipato alle esequie con il labaro.

Con profondo cordoglio, i componenti il Consiglio sezionale, rivolgono i due figli, le più sentite condoglianze

(BORGOMANERO)

«Il giorno 15 marzo 1987 è deceduto a Gozzano (NO) il Carrista Crana Antonio, combattente in Africa Settentrionale, negli anni 1941/42 con la Divisione Centauro». Le più sentite condoglianze alla vedova ed ai familiari da parte dei soci carristi del medio novarese, dei componenti il Consiglio Sezionale e del presidente»

CLUSONE

È scomparso il Carrista Trussardi Vincenzo nato il 18 marzo 1922 a Clusone deceduto il 2 aprile 1987. Lascia la moglie Sig.ra Giuseppina e le figlie Severa, Vanna e Ornella, nel più grande dolore. Hanno partecipato ai funerali con il labaro il Presidente con il Consiglio al completo. La Sezione Carristi di Clusone in questo grave momento è vicino alla vedova ed alle figlie

CATANZARO

È deceduto il Consigliere della Sezione Carrista Federico Sia, tre croci di guerra — Divisione Ariete — Combattente A.S..

La sua improvvisa scomparsa lascia un vuoto incolmabile.

Il Consiglio della Sezione e i Carristi Catanzaresi lo ricordano con affetto e rinnovano le più sentite condoglianze alla Famiglia.

DALMINE

È mancato ad Albegno di Treviolo (BG) nel mese di dicembre 1986 il carrista e nostro socio Suardi Lino — classe 1919 — che fece parte del XIV Btg. Carri M/13 in Parma ed in seguito in A.S., riportando ferite in combattimento.

Da molti anni nella nostra associazione, è stato accompagnato alla estrema dimora da molti carristi di Dalmine.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

FIRENZE

All'improvviso, si è spenta la fiamma rossa di Vinicio Camiciottoli. Tutti noi, Carristi di Firenze, lo ricordiamo con rimpianto e con simpatia; sempre pronto allo scherzo ed alla battuta di spirito, in occasione delle innumerevoli manifestazioni, cui partecipava con immutata passione e con lo stesso spirito e lo stesso ardore che gli aveva fatto guadagnare una medaglia di bronzo ad El Alamein.

Ed è un altro amico che ci ha lasciati, ma che sarà sempre presente accanto a noi.

GROSSETO

È deceduto il nostro Socio Onorario Carrista Cesaretti Veturio ex combattente dell'Ariete in A.S..

LATINA

L'alfiere della nostra Sezione, De Bonis Vincenzo, ci ha prematuramente lasciati.

Sin dalla costituzione della Sezione di Latina, Egli è stato sempre presente in tutte le manifestazioni e cerimonie che si sono svolte nella Provincia ed anche nelle Regioni limitrofe.

MILANO

«La Sezione ANCI di Milano a tutti i Reclusi dell'8° Btg. Carri M 13/40 del 132° Rgt. «Ariete» ricordano con commosso rimpianto la scomparsa del caro amico e compagno d'Armi Angelo Bellinzona deceduto a Broni, per grave malattia, nell'aprile 1987.

CLUSONE

È mancato il Carrista Pegurri Francesco nato a Clusone il 10 maggio 1939 deceduto a Bergamo il 4 marzo 1987 per incidente sul lavoro.

Lascia la moglie Sig.ra Dorina ed i figli Maurizio e Stefano nel più grande dolore.

Hanno partecipato ai funerali con il tabaro, il Consiglio e vari Carristi.

La Sezione di Clusone in questo grave momento si unisce al dolore della Famiglia.

TRIESTE

La sorte ha bussato ancora una volta in casa carrista. Il nostro caro amico Paolo Mastrovito, dopo una breve malattia ci ha lasciati.

Ai funerali, parecchi colleghi con labaro, hanno accompagnato nell'ultima dimora il caro amico Paolo.

Ogni carrista che ci lascia, dà a tutti una tristezza profonda, ben sapendo che le nostre file difficilmente saranno rimpiazzate. Malgrado l'avversa sorte, noi carristi, anche se pochi, saremo sempre uniti nel ricordo del nostro glorioso passato, certi che le nuove leve sapranno tenere alto il motto carrista.

MONZA

I carristi monzesi si uniscono al socio Carlo Boracchi nel ricordarla Sig. Elena che, con la sua sensibilità d'animo ospitò per più di un decennio la nostra ex sede nella propria casa. Grazie!

VAL D'AOSTA

I Carristi Valdostani porgono fraterne condoglianze al Socio Bertotto Bartolomeo per il decesso del beneamato padre.

VERONA

Il giorno 4 gennaio 1987, è deceduta in Verona la Signora Maria Murotti, moglie del cav. Francesco Bonazzi Presidente della Sezione ANCI di Verona e Vice Presidente Provinciale. Ai quattro giovani figli ed al loro Presidente i carristi veronesi esprimono le più sentite condoglianze.

Il giorno 5 Feb. '87 è deceduto il M.llo Magg. Carr. Carlini Cav. Gildo decorato della Croce al M.G.

Il giorno 28 Feb. '87 è deceduto il carr. Faggiana Giuseppe combattente con il 32° Carri in A.S.

Il giorno 2 marzo '87 è deceduto il Caporale Carr. Codognola Guerrino decorato della Medaglia di Bronzo al V.M.

Alle loro famiglie i carristi veronesi porgono le più sentite condoglianze.

CARE FIGURE DA RICORDARE

Ci riferiamo ai nostri lutti. Anzitutto per scusarci di non aver potuto pubblicare la rubrica nel numero scorso; ma era necessario dare molto spazio al raduno. Avvertiamo inoltre che, per motivi di spazio e di costi (ogni cliché costa caro!), salvo qualche raro caso particolare, non pubblicheremo fotografie dei defunti

AMICI DA PORTARE NEL CUORE

Gent.mo Sig. Generale

In questi giorni si è celebrato il trigésimo della dipartita del nostro Presidente Onorario, entusiasta socio, vecchio carrista del gruppo «S. Giusto» e onnipotente mecenate delle Sezioni Friulane.

Allo scopo di ricordare la luminosa persona e di perpetuarne, fra i carristi che l'hanno conosciuto, la memoria, mi prego rimetterle a parte, l'allegata fotografia ed in corsivo che si gradirebbe venisse riportato sul nostro amatissimo periodico che mai manca di sottolineare il comportamento dei nostri commilitoni, in pace ed in guerra, perché dal loro agire tutti si tragga motivi di esempio e di incitamento a meglio operare.

Con l'occasione mi permetto ricordarle l'articolo intitolato «Intramontabile fraternità carrista» datato 15-1-87, e già rimessole con fotografia dei protagonisti (Buttafocchi Graziano, Calligaro e Federico valorosissimi carristi del 9° Btg. dell'Ariete) e del quale non ancora ho potuto rilevare la pubblicazione che indubbiamente lei ed i suoi preziosi collaboratori non mancheranno di prendere nella dovuta considerazione. La pubblicazione del testo integrale dell'articolo, accompagnato dalle foto, suonerebbe ulteriore titolo di merito ai caduti e ri-

UDINE

Il nostro Presidente Onorario, Comm. Aldo Zucca, che con la M.O. Mittica, ha costituito da anni un punto di sicuro riferimento per i Carristi del Friuli Venezia Giulia, il 15 febbraio 1987 ci ha lasciati (classe 1915).

Entusiasta sostenitore della nostra specialità, nella quale, in pace ed in guerra, ha militato come appartenente al «Gruppo C.V.C. Giusto, dopo una vita spesa integralmente a favore della famiglia e dell'Azienda da Lui creata e portata a misurare internazionali, ha chiuso l'esistenza terrena lasciandoci nel nostro grande dolore, rassicurato però dal perenne ricordo dell'adamantino comportamento che sempre l'ha accompagnato in ogni Suo atto terreno.

I Presidenti delle Sezioni Friulane hanno presenziato al rito funebre con Labari e scorta, porgendo alla Vedova e ai Figli le più sentite condoglianze.

serberebbe adeguata soddisfazione ai sopravvissuti, oltre fornire la giusta e doverosa certezza del ricordo ai congiunti del nostro comandante e di un commilitone gloriosamente immolati in Africa Settentrionale.

Pubblichiamo il corsivo — L'articolo cui alludi è uscito nel numero scorso.

Il Presidente

Domenica 12 Aprile scorso per ricordare il Generale Ajello che per lunghi anni fu Presidente della Sezione di Milano, possiamo dire sin dalla sua stabile costituzione ed allo sviluppo della quale diede una stabile impronta e fondamentali direttive, un gruppo di una trentina di Carristi Milanesi, si è recato alla Sua Tomba a Casalmaggiore, per deporvi una Corona d'alloro.

Era ad attenderli alla Cappella Mortuaria la Vedova Signora Lucia Ajello la quale gradi molto tale gesto di doveroso ricordo e dimostrò al Presidente di Milano, perché se ne facesse interprete presso tutti i Soci, la sua commozione e riconoscenza.

È degno di particolare rispetto un tale gesto compiuto dalla Sezione di Milano perché dimostra che determinati valori umani non si debbono dimenticare come non si deve coprire con immemore oblio la memoria di coloro che ci hanno preceduto e che ci hanno dato speciali esempi di solidarietà umana.

I Partecipanti completarono la giornata con una interessante visita a Sabbioneta per gustare le bellezze artistiche e storiche di quella magnifica culla dello sfarzo rinascimentale della Corte dei Gonzaga. Sabbioneta a ragion veduta è famosa come città gioiello.



Spett. Ass. Carristi d'Italia

Sono abbonato al Vs. giornale «Il Carrista d'Italia» iscritto alla sede di Como.

Allego alla presente una mia foto del lontano 1943, chiedo se cortesemente potreste pubblicarla sul mensile dei Carristi, perché sarei lieto se potessi ritrovare qualche commilitone che partecipò al mio stesso reggimento.

Chiamato quale militare di leva nel 1941 ho prestato servizio militare sino al 1943 a Ferrara all'8° Reggimento Montebello Corazzato. Da lì fui inviato a Roma con la divisione Ariete, al comando del Generale Raffaele Cadorna dove combattammo dall'8 al 14 settembre 1943 alle porte di San Paolo.

Confido che la mia richiesta venga accolta, pertanto ringrazio e distintamente saluto.

Sironi Giovanni

residente a Cernusco Lombardone
Via Monza, 44 prov. Como

LE STELETTE

Quando avrai imparato ad ascoltare senza temerla, la voce del tuo sangue e distinguere in essa, il mormorio dei fiumi, il canto delle montagne, le armonie dei cieli e la voce dei mari di questa nostra Italia.

Quando ti accorgerai che tu sei già stato nelle albe che porti nel sangue, vigile di fronte al nemico, fra quelli che un giorno ti hanno difeso, donando, il loro sangue all'Italia; quelle stellette di ferro, che porti perché i tuoi figli e i figli dei tuoi figli, ascoltino nel proprio sangue la voce amica e libera dei fiumi lucenti, il canto delle montagne, le armonie dei cieli e la voce dei mari di questa nostra Italia; allora, soltanto allora quelle stellette di ferro, nel tuo petto ventenne, nel tuo petto d'uomo, non peseranno più. S'apriranno come due fiori con le radici nel sangue.

Mar. Magg. Aiut. Livio Portas

DI PATRIA ANCOR SI MUORE

Spezzasti nere e fredde catene di una schiavitù sofferta, con tutta la forza della disperazione, con nel cuore l'irrefrenabile bramosia di riveder la luce, la famiglia, la Patria lontana in un inverno crudele ed in una terra, al momento, avversa.

Lacerasti un nero sipario, che ti si era chiuso d'attorno, minando per sempre la tua stessa vita, pur di non cedere, anche un altro solo istante, ad un certo, funesto destino. Giungesti, così, «randagio» sotto il libero e caldo cielo dalla tua Terra amata, radiante ormai gioia, oltre ogni misura.

Ma in Te portasti segreta la tua sofferenza con dignità superba, estrema ed il tuo fu lungo, continuo e santo martirio. Oh! Qual caro prezzo ti chiese la vita! Ma Tu, solo in Dio confidando, spezzasti quell'anello alla catena a conquistare la Libertà.

Pino Leo

FESTA DI CORPO A TAURIANO

Su invito del 3° e 5° Battaglione Carri che celebravano la loro festa di Corpo nella ricorrenza dei fatti d'Arme di Beda Fomm sono convenuti alla caserma Forgiarini di Tauriano Soci e Familiari dell'Associazione Carristi d'Italia del Veneto Orientale, Veneto Occidentale e Friuli Venezia Giulia.

Prima della celebrazione, presenti i labari di quasi tutte le Sezioni, i due Comandanti e la Medaglia d'Oro carrista Capitano Pietro Mittica hanno deposto una corona al Monumento ai Caduti, mentre una compagnia di carristi rendeva gli onori.

Subito dopo ha avuto luogo, secondo programma, la celebrazione della festa di corpo che comprendeva, lo schieramento dei due battaglioni, la presenza delle due Bandiere di Guerra di detti reparti, e «duls in fundo» lo sfilamento delle unità con una nutrita rappresentanza di carri che hanno suscitato commozione ed applausi fra i presenti.

Il tutto con la supervisione del Comandante la 32ª Brigata Corazzata Mameli.

È seguito un «vin d'honneur» nella sala convegno truppe e quindi il rancio carrista fraternamente consumato con i militari alle armi.

Prima di chiudere questa splendida giornata resa radiosa da un magnifico sole (che per l'occasione aveva fagato la nebbia sempre presente in zona) è stata consegnata una targa ricordo a ciascuno dei due battaglioni; successivamente un cordiale saluto al Circolo Ufficiali, ha chiuso la giornata.

Molto apprezzata la massiccia presenza dell'Associazione (circa 500 persone) che a Tauriano era convenuta con ogni mezzo per fraternizzare con i carristi alle armi.



ASSEMBLEA ANNUALE DELLA SEZIONE DI LEGNAGO

L'Assemblea di Sezione è avvenuta in un salone concesso dal Ristorante «La Meridiana» dove, solitamente si danno appuntamento i Carristi della Bassa Veronese zona di Legnago, sia per le riunioni del Direttivo che per le assemblee generali. In tale occasione

prima di procedere alle operazioni del rinnovo delle cariche Direttive, è stata celebrata una S. Messa in Suffragio di tutti i Carristi Caduti e successivamente deceduti dal Cappellano Militare Ten. Don Sonato Giuseppe di Verona. Al termine è seguita la relazione morale

ed organizzativa per il triennio trascorso da parte del Presidente di Sezione Magg. Italo Merlin. Espletati i lavori delle votazioni, di cui al verbale allegato, essendo stato il Direttivo riconfermato per il successivo triennio 1987/1989, è stato tracciato il programma di massima per il corrente anno che prevede, fra l'altro, l'XI Raduno Nazionale ad Aviano il 4 ottobre.

È stato esteso l'invito a tutti gli associati e simpatizzanti a rimanere uniti nello spirito di solidarietà alle nostre FF.AA.

Erano presenti Ufficiali Superiori del Comando Brigata Garibaldi di Pordenone (Col. Domenico Schipsi) già Comandante del III° Btg. Carri in Tauriano, il Col. Mario Russi, già Comandante del V° Btg. Carri, il Ten. Col. Elso Peretti, Comandante il 1° Btg. Genio Pontieri di Legnago; i Marescialli Ronchis e Passante del III° Btg. Carri di Tauriano, il Comandante la Stazione dei Carabinieri di Legnago Maresciallo Maggiore Marchionni, il Presidente della Sezione di Verona e Vice Provinciale Bonazzi Francesco, il Cav. Tomba, i presidenti delle consorelle associazioni locali: Bersaglieri, Genieri, Autieri ecc. Al termine del pranzo sociale, in clima di perfetta amicizia, ci si è dato appuntamento a breve.

Ha presieduto l'assemblea il Gen. Pachera, presidente Regionale.



Assemblea di Sezione a Legnago; vengono ricordati i nostri caduti



Il presidente regionale Piemonte, Ten. Col. Angelini, consegna la croce di cavaliere al consigliere Cerutti. A destra, il



neo insignito, festeggiato dagli amici carristi. A destra per il meritato riconoscimento.

XXXII ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI DEL MEDIO NO- VARESE

Anche quest'anno, domenica 12 aprile, la Sezione di Borgomanero ha tenuto l'Assemblea di tutti i Carristi del Medio Novarese. Sono intervenuti: il presidente della regione «Piemonte»: Ten. Col. Bruno Angelini, una folta rappresentanza della Sezione di Biella, di Novara, e di Vercelli.

La riunione è iniziata alle ore 9.30 e si è protratta sino alle ore 10.30, con l'esposizione del lavoro svolto nel decorso anno, del bilancio consuntivo e del programma da svolgere in avvenire.

Alle ore 11 i convocati si sono recati nella vicina chiesa di San Giovanni per assistere alla Messa, in suffragio dei Carristi defunti, celebrata dal sacerdote don Bartolo Fornara.

Verso le ore 12.30 si è tenuto un pranzo al ristorante «Tre Stell» in Briga Novarese: erano molti i partecipanti al lauto banchetto. Verso la fine del convivio il presidente comm.

Angelo Valsesia ha letto il messaggio del Presidente Nazionale.

«Occasione assemblea annuale soci porgo signoria vostra ed convenuti espressioni augurali buon lavoro Generale Enzo Del Pozzo.

Il presidente dopo ha invitato i Carristi a rivolgere un caloroso applauso al Ten. Col. Angelini.

Il Valsesia ha proseguito dicendo che nel giorno 4 ottobre prossimo si terrà l'XI Raduno Nazionale dei Carristi d'Italia ad Aviano; chi intende partecipare deve rivolgersi alla Segreteria, a precisamente al dinamico ed attivo Maresciallo Capo Spirito Erbetta.

Un ringraziamento va al vice presidente Erigoni Piermarco, al cav. Carlo Velati e a Gattone Luigi, per la buona riuscita della manifestazione. Infine, da parte del Presidente Regionale, si è proceduto alla consegna della decorazione di Cavaliere dell'O.M.R.I. al consigliere Cerutti Mario Francesco, fattivo ed instancabile collaboratore del sodalizio.

La riunione ha avuto termine verso le ore diciotto, con l'augurio di rivedersi prossimamente al Raduno Nazionale.

Giornata in memoria del Maresciallo Picco

VERCELLI — Domenica scorsa il Ten. Col. Bruno Angelini, Presidente Regionale dell'Associazione Carristi d'Italia, ha appuntato sul petto della signora Ester Amatore Motta le insegne di cavaliere, conferite alla nostra concittadina dal Presidente della Repubblica.

Alla cerimonia erano presenti, oltre ai parenti ed agli amici, anche numerosi carristi della Sezione vercellese, i quali hanno così voluto rendere omaggio alla signora Ester, degna continuatrice del lavoro intrapreso dal marito cav. uff. Giovanni Picco, già presidente della Sezione Carristi di Vercelli e vice presidente regionale, morto nel 1984.



Alla memoria del marito, interpretando il desiderio della moglie, i commilitoni hanno voluto porre un cippo sulla tomba di famiglia. L'inaugurazione è avvenuta in forma privata, sempre domenica nella prima mattinata. Altamente commovente è stato il minuto di silenzio con gli anziani carristi fermi sull'attenti, mentre sulla pietra il sole faceva brillare l'artistico bassorilievo con la cupola di S. Gaudenzio, donato dalla Sezione carristi di Novara, città natale del Maresciallo Picco.

Dopo la Messa nella chiesa di S. Agnese, la simpatica giornata si è conclusa con un banchetto i cui tavoli erano decorati di coccarde tricolori e rosso blu simboli della specialità carrista.

PINO MARCONE

CON LE AUTOBLINDO IN AFRICA ORIENTALE

Continuiamo la pubblicazione dei ricordi del gen. Gastone Camuri, sulle autoblindo in A.O.I.

Il comandante delle Fiat si aspettava — già lui è un pignolo che viene dall'Accademia Militare — almeno una preventiva convocazione per i necessari accordi di dettaglio: invio notizie (non ha né radio né porta ordine in motocicletta), punti di riferimento, cartografia etc. etc. ma: «... Allah è grande e lui è piccolo... quindi si parte ed alle 20.00 esatte si transita per Garbailek e — momento emozionante — si imbocca la pista per Hargheisa: lì troviamo il comandante la colonna centrale (gen. de Simone) che con ampio gestico quarantottesco ci indica la via da percorrere ... forse molto oleografico ma utile in quanto tutta la cartografia disponibile consiste in un itinerario rettificato Giggiga-Berbera... e così non sbagliamo strada!

Le blindo procedono distanziate a fari spenti ... manca ogni notizia del nemico ma a Boramo abbiamo appreso a nostre spese che sa combattere egregiamente anche di notte ... verso le tre un fuoco ai margini della pista ... è segno indubbio che il nemico se ne è andato da poco, con una certa fretta però, perché troviamo il primo pacchetto di sigarette melassate!

Dietro a noi un mare di luci, lo spettacolo è imponente: è la colonna motorizzata della colonna di centro che avanza forse un po' troppo tranquilla!

Dopo una breve sosta le blindo riprendono la cauta avanzata ... l'alba e del nemico nessuna traccia ... il paesaggio muta ... colline e fitta boscaglia.

Verso le 17.00 del secondo giorno la blindo comando che marcia in testa si arresta diffidente al margine di una radura, oltre la quale la traccia rotabile entra in una fitta e profonda macchia di piante spinose.

Sarà la tensione, sarà la premonizione ma ... spara qualche raffica nella boscaglia ... il nemico c'è e ci «casca» perché si affretta a rispondere ... ti abbiamo trovato!

Forzare il passo con le sole blindo non sembra conveniente né d'altra parte è possibile tentare un aggiramento perché il terreno è troppo mosso ... ci vorrebbero le regolamentari cingolature da applicare alle gomme dei due assi posteriori ma ne abbiamo un solo paio rinvenuto abbandonato in un parco guasti ... quindi l'unico motociclista della sezione torna indietro a dar notizia del contatto.

Giunge dopo poco la compagnia motociclisti della P.A.I. (Polizia Africa Italiana — cap. Genco) che è in avanguardia alla colonna motorizzata ... ci sarebbero voluti invece gli M11 (e c'erano) comunque si predispongono l'attacco: blindo avanti e motociclisti dietro.

A bordo della blindo comando vi è un indigeno, dato come guida ed informatore, dice che nella boscaglia vi è un «gun» ... può essere una mitragliatrice come un pezzo di artiglieria ... forse è quell'arma automatica che si è incautamente svelata all'inizio ... di armi anticarro non si aveva notizia e d'altra parte ci fronteggiava il «Camel Corp» del Somaliland ed un corpo cammellato difficilmente avrebbe avuto in dotazione tali armi. Si provoca ancora l'avversario, risponde sempre quella mitragliatrice ... allora avanti!

Per un po' tutto bene, la boscaglia è però fitta ... al termine di una breve salita intenso fuoco di armi automatiche e di fucileria ... la sorpresa si rivela attraverso la presenza di un arma anticarro (sapremo poi che si trattava di un fucile anticarro «Boys» ...).

L'autoblindo di testa, è la Comando (n. 1), è ripetutamente centrata e perforata da proiettili anticarro... in breve tutto l'equipaggio è fuori combattimento: il mezzo fortunatamente non s'incendia per quanto uno dei due serbatoi sia bucatto.

Il comandante delle 611 è ferito, il pilota (carr. Buldrini) ed il servente-mitragliere di torretta (serg. La Speme) colpiti mortalmente, feriti i due ascari mitraglieri.

L'autoblindo n. 2 reagisce ma a sua volta colpita, s'incendia: ferito il capoblindo (serg. magg. Corradetti) dovranno amputargli il braccio destro, ferito gravemente anche il pilota (carr. Bortolotti), più leggero il mitragliere (carr. Locatelli).

Dopo un vano tentativo di estinguere l'incendio, l'equipaggio abbandona il mezzo e cerca scampo all'indietro.

L'autoblindo n. 3 è ferma poco dietro ... quella comando rimane ancora per un po' in posto ... il nemico ripiega ed a sua volta retrocede la n. 1 con il suo carico di morte e di dolore.

I feriti vengono avviati all'ospedale da campo di Giggiga, tranne il comandante predetto che rimane in posto un po' per orgoglio professionale ed un po' perché — al momento — le ferite riportate non gli sembrano tali da giustificare un ricovero in luogo di cura.

Cala la notte, sopraggiunge l'avanguardia della colonna motorizzata che sosta in fermata protetta.

Un cappellano militare si prende l'incarico di dare ai due caduti decorosa sepoltura.

L'autoblindo n. 1 viene presa in consegna dall'autoficina per le necessarie riparazioni. La n. 2 — ridotta ad una carcassa ancora fumante — viene abbandonata.

Alcuni brevi considerazioni sul fatto d'arme di Monte Dabuto (Hargheisa, Somaliland) del 4 agosto 1940:

— le autoblindo svolsero appieno il compito esplorativo in quanto stabilirono il contatto con l'avversario e cercarono di appurarne la consistenza.

— L'attacco successivamente condotto fallì, un po' per la sorpresa costituita dalla presenza di armi anticarro, un po' perché mancò di sufficiente capacità penetrativa: ci sarebbero voluti carri «M» o regolari fanterie.

All'alba le tre blindo superstiti — dopo essere state scalvalcate finalmente da carri «M» e «L» — riprendono la marcia ... la coda è ... bassa! Sul ciglio della pista troviamo il già menzionato comandante della colonna centrale, fa segno di fermare ... il comandante la sezione si presenta ... viene abbracciato anche per gli altri blindisti ed: «... andate avanti...»; il morale sale alle stelle ... quarta marcia e via! Dopo un po' si è avvistati da una coppia di Blenheim ... una coppia di bombe fa forcina (vicina, troppo vicina) alla neo-blindo comando: il saluto troppo caloroso fa mancare l'aria all'equipaggio ed anche al motore che starnuta a più riprese ... anche questa volta è andata.

Siamo davanti ad Hargheisa: «L» ed «M» sparano nella boscaglia ove è annidato il nemico che impiega anche fuciloni anticarro — questa volta sono gli «M» che ne sentono il morso... qualche buco e qualche ferito! Si forza il passo e si sbocca nella piana di Hargheisa, 611 ed «L» entrano nell'abitato.

Si fa rifornimento da una colonnina a spese di Albione ... il pilota della 611 di testa entra in torretta per aprire il tappo del serbatoio... Si agita un po' troppo e con la testa urta la leva di scatto del 37 ancora carico ... risultato: un bel buco nella facciata della casa antistante, per fortuna disabitata, più qualche sentito moccio da parte dei comandanti degli I e del 611 che stavano mollemente appoggiati al radiatore della macchina.

Il resto della giornata passa in pace relativa i Blenheim sembrano avere il dono dell'ubiquità —, giungono i nostri «logistici» e finalmente si può gustare un rancio caldo!

La sera del giorno seguente vede le 611 in esplorazione verso passo Karim, il primo ostacolo collinare di un certo rilievo, ove vi potrebbe essere una prima linea di resistenza avversaria, le blindo sono ridotte a tre ma ciò non sgomenta ... per esplorare bastano!

Siamo attraversando una zona dove non piove per interi anni, invece si aprono le cateratte del cielo ... il «grosso» che segue s'impantana mentre le 611 possono proseguire grazie ai due assi motori posteriori.

Sotto passo Karim ci fermiamo ... È buio fitto, non conviene rischiare, ci raggiunge una vettura dello stato maggiore della colonna (magg. Salbitani) ... dietro erano un po' in pensiero per noi.

Viene offerto un rinforzo di M 11, l'offerta viene declinata: per esplorare siamo sufficienti se invece il nemico contrattaccasse in forze non basterebbero.

Passano lente le ore ... si attende l'alba ... anche dietro tutti sono ancora fermi.

All'alba ci raggiunge il grosso, si schiera ... un po' troppo allo scoperto per la verità ... puntuali arrivano tre Blenheim (fino ad ora non abbiamo visto nostri aerei) e centrano duramente la nostra batteria da 20mm (muore il relativo comandante — cap. Coronato — ...).

Gastone Camuri

DAL CAMPO DI S.M.E.

Caro Presidente,

nell'assumere la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, desidero rivolgere a Lei ed a tutti i membri dell'Associazione il mio affettuoso saluto.

In questo particolare momento è per me motivo di salda fiducia la convinzione che le Associazioni d'Arma svolgono una insostituibile funzione ed un ruolo basilare nel cuore del tessuto sociale, ispirandosi con adamantina fedeltà ai fondamentali valori che accomunano militari in servizio ed in congedo.

Nella certezza di poter fare costante affidamento sulla collaborazione generosa e proficua che l'Associazione da Lei presieduta ha sempre fornito alle Forze Armate, mi è gradita l'occasione per formulare i più fervidi voti augurali per il bene del Paese e del nostro Esercito.

Con viva cordialità.

Ciro Di Martino

LA RISPOSTA DI DEL POZZO

Ti ringrazio vivamente per l'affettuoso saluto e per le parole con le quali metti a fuoco la Tua visione delle funzioni specifiche delle Associazioni d'Arma.

Posso assicurarti che i Tuoi sentimenti e pensieri coincidono con l'ispirazione che anima la nostra Associazione. A tale chiarezza di contenuto e di opera è diretta ogni nostra attività.

Posso assicurarti, pertanto, la più affettuosa, concreta realistica collaborazione dell'Associazione Carristi d'Italia nella continuità spirituale di presenza fedele nell'Esercito e nella Patria.

Con viva cordialità e fervidi auguri per l'alto incarico.

Enzo Del Pozzo

RICORDATO A LEGNAGO GIOVANNI CRACCO SIMBOLO DI ALTRUISMO

«Colpito il carro una prima volta da una granata che uccideva il pilota e feriva lui stesso gravemente alle gambe, pur con la carne martoriata dal dolore, trovava la forza di respingere ogni cura del proprio capocarro e di ricaricare ancora per tre volte il pezzo. Colpito una seconda, terza e quarta volta alla testa, al petto e alle braccia, cercava di compiere un ultimo caricamento e si abbatté, infine, stringendo in mano le granate».

Questa è una parte della motivazione della Medaglia d'oro alla memoria del concittadino Giovanni Cracco che riporta alla memoria il suo sacrificio a Bordj in Tunisia, l'11 aprile 1943. Sabato scorso, esattamente nel 44esimo della morte di Giovanni Cracco, alle scuole elementari di Novale, a lui intitolate, si è svolta l'annuale cerimonia commemorativa a cui ha partecipato il generale Bastini, l'ufficiale del carro su cui perì Cracco. Il vice sindaco prof. Alessandro Pregrasso, rappresentante ufficiale dell'amministrazione comunale ha tenuto l'orazione commemorativa. Erano presenti i responsabili delle associazioni combattentistiche e d'arma cap. Peloso e Castaman. Per l'occasione erano riuniti gli alunni della scuola elementare con i loro insegnanti, alcuni genitori e i familiari, della medaglia d'oro Cracco.

L'arciprete di Novale don Giovanni Gasparotto ha celebrato la messa che è stata animata dai bambini della scuola. Una bambina ha letto la motivazione della decorazione sulla lapide infissa



In ricordo della M.O. Cracco: da sinistra carr. Muzzolon, Castaman, ten. col. Di Monte comandante V Battaglione Carr., Estensore della motivazione, M.O., Bastini, Ten. Col. Dal Fiume, Presidente Nastro Azzurro.

sul muro della scuola.

«Giovanni Cracco — ha detto il vice sindaco Pregrasso nella sua allocuzione — non si è atteggiato ad eroe nel senso classico del termine per una personalità superiore agli altri per qualità fisiche e morali, ma ad eroe nel senso che ha spinto i doveri del proprio stato di soldato fino all'estremo sacrificio esplicando, in tal modo, il suo profondo senso di amicizia e di amore verso gli altri, che in quel momento erano i suoi commilitoni e i suoi superiori, ignorando il grave pericolo che egli stesso stava correndo con il suo sublime comportamento. La storia non è fatta solo dagli eroi e dagli uomini grandi, bensì da tutti coloro che si impegnano a divulgare e a perseguire non solamente ideali di indipendenza, unità e libertà, ma anche ideali di giustizia, di amore e rispetto verso tutti gli altri».

I.C.

RADUNO DI PRIMAVERA

Si è tenuto a Varazze, presso il Ristorante Marinella di proprietà del Carrista Codino, il tradizionale raduno di primavera della Sezione ANCI di Savona.

Hanno partecipato numerosi i carristi savonesi ma altrettanto nutrita è stata la partecipazione dei carristi Genovesi capeggiata dal Vice Presidente della sezione di Genova Giorgio Imperatore.

Dopo i saluti di rito al rappresentante del Distretto Militare di Savona Ten. Col. Salvato, il Presidente della Sezione di Savona Ing. Pierfranco Devasini ha tracciato un quadro degli impegni associativi locali e nazionali dell'anno in corso invitando tutti gli iscritti alla massima partecipazione.

Le numerose signore presenti hanno rivolto calorosi applausi al Presidente regionale della Liguria Magg. Luigi Maggiore che, come sempre presente, segue con particolare affetto la crescita della Sezione ANCI di Savona.



Eccezionale nascita a Latina, del nipote del presidente ANCI Cav. uff. Rogato e, figlio di Rogato Daniele. L'eccezionalità è data dal fatto che, come si vede nella foto in alto, sono presenti ben 5 generazioni, della trisavola al neonato.



7-2-1904 (trisavola) Ruaro Maria; 23-8-1923 (bisnonna) Dalla Libera Laura; 29-11-1949 (nonna) Berto Giuseppina; 7-7-1970 (mamma) Fusaro Daniela; 13-12-1986 (bimbo) Rogato Manuel. A destra, i nonni felici, con Manuel



Pubblichiamo questa foto ricordo di quel grande carrista che fu il generale Guido Boschetti. Erano i tempi della preparazione del 1° raduno nazionale dei carristi d'Italia (1959), passato alla storia per affluenza e per organizzazione perfetta. Da sinistra: il gen. Stella, il Cappellano, Boschetti, Simone, il pres. ANCI di Napoli; Del Pozzo, allora Capo di S.M. della Regione di Napoli, Boldrini.



Partecipazione di Soci della Sezione di Bologna, con labaro, alla cerimonia relativa alla intitolazione di un parco pubblico, in Castel Maggiore, al Colonnello Cordero Lanza di Montezemolo.

ANNIVERSARIO DELLA SEZIONE DI VIGASIO

Il giorno 15 marzo 1987 i carristi di Vigasio con in testa il nuovo Presidente Costa e l'infaticabile segretario Visparelli, si sono dati convegno per una cerimonia di alto valore morale e spirituale.

Era il V anniversario della fondazione della loro sezione, ed appunto in questa solenne ricorrenza, hanno voluto con unanime consenso intitolare la sezione al compianto 1° Presidente, Serg. Basilico Enzo, Medaglia di Bronzo al Valor Militare, scomparso prematuramente l'estate scorsa.

La cerimonia religiosa officiata dal Rev. Parroco di Vigasio, che nell'omelia ha saputo tracciare con parole piene di significato, l'attaccamento dei carristi ai veri valori della vita che questa gente laboriosa e tenace dedica alla comunità, alla famiglia, alla Patria a volte dimenticata.

Riverente omaggio di una corona di alloro al Monumento ai caduti è stata la testimonianza più tangibile per coloro che, senza nulla chiedere, accettarono in silenzio il supremo sacrificio.

A coronamento della manifestazione un pranzo in un ristorante cittadino, e con l'occasione, la consegna di numerosi attestati di benemerita a coloro che si sono prodigati e si prodigano tutt'ora per la vita di questa giovane sezione.

Presenti il Sindaco di Vigasio, il Comandante della locale stazione CC. Il Gen. Giuseppe Pachera, Presidente Regionale, ha portato il suo personale saluto ai carristi di Vigasio, ha pronunciato parole di incoraggiamento e di stimolo per le future generazioni. Presenti, inoltre, il Cav. Bonazzi, Presidente della sezione di Verona, e poi, Bagolin, Pavanello e Signora, Rigatelli (e naturalmente il sottoscritto) che, con la loro presenza, hanno voluto testimoniare l'affetto che ci lega ai carristi di questa ridente cittadina.

Mar. Magg. Vincenzo Tanzini

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:

Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136

C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXIX - n. 5-6

(138°) Giugno-Luglio 1987

Abbonamento annuo L. 10.000

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma

Tel. 65.65.262